

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XII LEGISLATURA —————

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

—————

188° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 2 AGOSTO 1995

—————

INDICE**Commissioni permanenti**

1° - Affari costituzionali	Pag.	11
2° - Giustizia	»	16
4° - Difesa	»	18
5° - Bilancio	»	21
6° - Finanze e tesoro	»	27
7° - Istruzione	»	29
8° - Lavori pubblici, comunicazioni	»	35
9° - Agricoltura e produzione agroalimentare	»	41
10° - Industria	»	44
12° - Igiene e sanità	»	51
13° - Territorio, ambiente, beni ambientali	»	58

Commissioni riunite

1° (Affari costituzionali) e 4° (Difesa)	Pag.	4
--	------	---

Giunte

Elezioni e immunità parlamentari	Pag.	3
--	------	---

Organismi bicamerali

Mafia	Pag.	63
Sull'attuazione della politica di cooperazione con i Paesi in via di sviluppo	»	66

Sottocommissioni permanenti

2° - Giustizia - Pareri	Pag.	68
5° - Bilancio - Pareri	»	69
10° - Industria - Pareri	»	71

CONVOCAZIONI	Pag.	72
--------------------	------	----

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

MERCOLEDÌ 2 AGOSTO 1995

54ª Seduta

Presidenza del Presidente
PREIONI

La seduta inizia alle ore 20,40.

**AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE AI SENSI DELL'ARTICOLO 68, SECONDO
COMMA, DELLA COSTITUZIONE**
(R135 000, C21ª, 0023ª)

La Giunta riprende l'esame, iniziato nella seduta del 31 luglio 1995, della seguente domanda di autorizzazione all'emissione di misura cautelare della custodia in carcere, ai sensi dell'articolo 68, secondo comma, della Costituzione:

DOC. IV, n. 2, nei confronti del senatore Carmine Mensorio, per i reati di cui agli articoli 416-bis, commi 1, 3, 4, 5, 6 e 8 del codice penale (associazione di tipo mafioso); 110, 56, 317, 61, numero 7, del codice penale (concorso in tentativo di concussione aggravata).

Il PRESIDENTE informa la Giunta che il senatore Mensorio gli ha fatto pervenire, in data odierna, una lettera con la quale afferma che si premurerà di far pervenire quanto prima una circostanziata memoria difensiva e chiede altresì alla Giunta di poter essere riascoltato dopo il deposito della memoria.

Sull'ordine dei lavori prende la parola la senatrice SILIQUINI, che avanza proposta di rinvio dell'esame della domanda in questione alla ripresa dei lavori parlamentari dopo la pausa estiva.

Su detta proposta si apre un dibattito, di ordine procedurale, nel corso del quale intervengono - con diversi orientamenti circa i tempi da seguire nell'esame del Documento in titolo - i senatori DE PAOLI, SCALONE, FABRIS, ZANOLETTI, RUSSO, BERTONI, PALUMBO, LUBRANO DI RICCO, BRIGANDÌ, PELLEGRINO e il PRESIDENTE.
(A007 000, C21ª, 0014ª)

La Giunta delibera, quindi, di rinviare il seguito dell'esame del Doc. IV, n. 2, alla ripresa dei lavori parlamentari dopo la pausa estiva.

La seduta termina alle ore 21,25.

COMMISSIONI 1ª e 4ª RIUNITE**1ª (Affari costituzionali)****4ª (Difesa)**

MERCOLEDÌ 2 AGOSTO 1995

8ª Seduta*Presidenza del Presidente della 1ª Commissione*

CORASANITI

Intervengono i sottosegretari di Stato per la grazia e la giustizia Marra e Ricciardi.

La seduta inizia alle ore 14,30.

IN SEDE DELIBERANTE

(566) PASQUINO ed altri. - Esclusione del segreto di Stato per i reati commessi con finalità di terrorismo e per i delitti di strage

(Discussione e approvazione con modificazioni)

Il presidente CORASANITI, nel ricordare che il Governo, sciogliendo la riserva espressa nella seduta di ieri delle Commissioni riunite, ha concesso nella stessa giornata il proprio assenso al trasferimento del disegno di legge n. 566 alla sede deliberante, fa presente che sugli emendamenti 2.0.1 del senatore Pasquino e 2.0.2 dei senatori Dolazza e Loreto la Commissione giustizia ha espresso un parere contrario, mentre si è pronunciata in senso favorevole, con alcune osservazioni, sul testo del disegno di legge. Avverte altresì che il Governo ha presentato l'emendamento 1.1 che, non comportando profili sanzionatori, non richiede il parere della Commissione giustizia. Propone inoltre che le Commissioni riunite procedano nella discussione dando per acquisiti gli atti già compiuti nel corso dell'esame in sede referente, conclusosi nella seduta di ieri.

Sulla proposta del presidente Corasaniti convengono unanimi le Commissioni riunite.

Il senatore PASQUINO, nel prendere atto del parere espresso dalla Commissione giustizia, dichiara di ritirare l'emendamento 2.0.1.

Il sottosegretario MARRA rileva che il Governo ha sciolto positivamente la riserva sulla concessione della sede deliberante dopo un at-

tento esame dei complessi profili politici e tecnici recati dal provvedimento in titolo, prendendo atto dell'orientamento espresso in modo inequivoco dalle Commissioni riunite con l'approvazione unanime in sede referente del disegno di legge n. 566. Osserva poi, nel merito, che non è agevole il bilanciamento tra l'esigenza di tutelare la sicurezza e l'integrità di uno Stato democratico e quella, che in qualche caso può confluire con la prima, di assicurare la massima trasparenza come condizione primaria per il corretto funzionamento di un regime democratico e per l'esercizio pieno della funzione di giustizia.

È anche evidente che il punto di equilibrio non può non risentire positivamente della evoluzione della situazione politica interna e internazionale e sotto questo profilo si deve apprezzare la tendenza legislativa volta a circoscrivere la possibilità di opposizione del segreto di Stato, escludendola per taluni fatti la cui finalizzazione tende a far ritenere sicuramente prevalente, nell'interesse stesso dell'integrità dello Stato democratico e delle sue istituzioni, la possibilità che la giustizia possa fare il suo corso senza ostacoli obiettivamente derivanti dalla segretezza. A tal fine vanno altresì adottate le opportune garanzie di natura ordinamentale, concernenti sia l'organizzazione dei servizi, sia la posizione istituzionale, rispetto ad essi, del Presidente del Consiglio da un lato e del Parlamento dall'altro, ciascuno nell'ambito delle rispettive competenze. Tali presidi legislativi devono inoltre completarsi con un corretto esercizio delle attività di *intelligence* e dei conseguenti poteri di segretezza per i quali resta decisiva l'opera di quanti sono preposti alla conduzione diretta dei servizi di sicurezza, così come è altrettanto evidente che tra il Governo e quanti ricoprono tali delicati incarichi deve intercorrere un pieno rapporto di fiducia.

Peraltro - prosegue il Sottosegretario - il Governo ha sempre fornito la più ampia collaborazione per favorire il corso della giustizia e il controllo parlamentare, non opponendo il segreto di Stato nè in sede giudiziaria, nè in sede parlamentare.

Per quanto riguarda l'emendamento 1.1, il rappresentante del Governo fa presente che già l'articolo 12 della legge n. 801 del 1977 aveva affermato che in nessun caso possono essere oggetto di segreto di Stato fatti eversivi dell'ordine costituzionale. Si vuole ora estendere questa statuizione ai reati commessi per finalità di terrorismo nonchè ai delitti di strage, previsti dagli articoli 285 e 422 del codice penale: mentre il riferimento alle finalità di terrorismo è una integrazione che ha il valore di una precisazione, trattandosi per definizione di fatti commessi allo scopo di attentare alla sicurezza dello Stato, il richiamo ai delitti di strage desta qualche perplessità, non tanto per la previsione in se stessa, quanto per la novità costituita dalla circostanza che si prescinde per la prima volta, in questo ambito, dalla finalità del reato, riferendo la valutazione alla sua natura e gravità. Tale innovazione pare potenzialmente limitatrice della possibilità di ricorrere all'istituto della segretezza con i rischi che ne potrebbero derivare per la tutela della sicurezza dello Stato. È però prevalsa alla fine la convinzione che, a fronte di un reato particolarmente odioso e destabilizzante per la convivenza politica e civile quale la strage, ben poteva farsi luogo ad una valutazione oggettiva che riconosca comunque in tale atto una finalità eversiva. È sembrato quindi che dovesse risultare prevalente l'esigenza di assicurare un pieno esercizio della funzione di giustizia, senza peraltro pregiudicare, nè in

un senso nè in un altro, futuri sviluppi legislativi che dovranno ovviamente tener conto della realtà sociale del momento.

Il Governo suggerisce con l'emendamento 1.1 di limitare la previsione normativa alla sola fattispecie di cui al primo comma dell'articolo 422 del codice penale, per evitare il rischio, possibile al cospetto di reati di pericolo, che una latitudine eccessiva della disposizione in discussione possa dare luogo ad una obiettiva deviazione rispetto alla originaria finalità di essa.

Proseguendo nell'esposizione, il Sottosegretario fa presente che la motivazione dell'atto con cui il Presidente del Consiglio conferma il segreto a seguito di ordinanza di reiezione dell'eccezione di segretezza, ai sensi della nuova formulazione del secondo comma dell'articolo 66 citato, riguarda esclusivamente la non attinenza del fatto, della notizia e del documento al reato per cui si procede e sottolinea che, a suo avviso, dovrebbe comunque essere considerata inalterata la tutela disposta dal primo comma dello stesso articolo 66 delle disposizioni di attuazione del codice di procedura penale, secondo cui nei fatti, notizie e documenti indicati nell'articolo 204, primo comma, del codice penale, non sono compresi i nomi degli informatori.

Quanto agli emendamenti aggiuntivi, il rappresentante del Governo condivide il parere contrario della Commissione giustizia, ritenendo che essi rechino disposizioni per più versi restrittive rispetto alla attuale formulazione dell'articolo 255 del codice penale.

È peraltro intenzione del Governo porre al più presto allo studio una modifica della disciplina vigente al fine di assicurare una nuova regolazione che, tenendo ferma l'indeclinabile esigenza dell'accertamento dei reati (specie quelli di particolarissima gravità), sia in condizione di consentire ai servizi di sicurezza di svolgere un ruolo efficiente nell'ordinamento, costituendo interesse prioritario della collettività disporre di servizi di sicurezza capaci di operare in maniera adeguata.

L'attuale sistema che fa dipendere il venir meno del segreto dall'accertamento giudiziario sulla circostanza che il reato risulti posto in essere con finalità terroristiche o eversive, lasciando al Presidente del Consiglio dei ministri la sola competenza a dichiarare se i documenti disponibili risultino o meno «attinenti» alla fattispecie penale per la quale si procede, potrebbe porre, infatti, difficoltà operative ai servizi di sicurezza. E ciò al fine soprattutto dell'acquisizione di informative di provenienza straniera per la non disponibilità di tali fonti a fornire dati suscettibili di divenire di pubblico dominio, per la rilevanza che essi potrebbero acquistare nei procedimenti penali nei quali il segreto non è più opponibile.

Il senatore MARINELLI, relatore per la prima Commissione permanente, esprime compiacimento per l'assenso espresso dal Governo al trasferimento alla sede deliberante del disegno di legge in titolo, e auspica che si possa pervenire ad una sollecita approvazione dello stesso che, peraltro, come è già stato ricordato nel corso del dibattito, riproduce il testo già approvato, nell'XI legislatura, dal Senato. Si sofferma quindi sulle osservazioni contenute nel parere della Commissione giustizia rilevando, in primo luogo, che si può senz'altro accogliere la proposta, ivi contenuta, di sopprimere, al primo capoverso dell'articolo 1, le parole «nei procedimenti penali» e si riserva di presentare un emendamento in

tal senso. Risulta altresì condivisibile la motivazione al parere contrario espresso sugli emendamenti 2.0.1, peraltro ritirato dal presentatore, e 2.0.2, nella parte in cui si rileva che essi recano disposizioni riduttive rispetto alla vigente disciplina dell'articolo 255 del codice penale. Rivolge pertanto ai presentatori l'invito a ritirare l'emendamento 2.0.2, mentre esprime perplessità sull'emendamento 1.1 del Governo.

Nell'associarsi all'invito rivolto dal senatore Marinelli ai presentatori dell'emendamento 2.0.2, il presidente BERTONI, relatore per la 4ª Commissione, sottolinea che, a suo avviso, i fatti indicati dall'emendamento medesimo sono già puniti ai sensi degli articoli 255 e 351 del codice penale. L'unica innovazione effettiva recata dall'emendamento dei senatori Dolazza e Loreto potrebbe ravvisarsi nella previsione della fattispecie di introduzione illegittima di documenti o atti negli archivi, ma anche in questo caso è presumibile che il codice penale consenta già ora un intervento, attraverso l'applicazione delle norme riguardanti il falso. È inoltre condivisibile la segnalazione della Commissione giustizia, che, nel parere, ha ritenuto non giustificabile l'equiparazione della condotta relativa al segreto di Stato, da un lato, ed al segreto di ufficio e processuale dall'altro, anche con riferimento all'entità della sanzione prevista nell'emendamento 2.0.2 che, in effetti, appare non adeguata. Conviene inoltre con il senatore Marinelli sull'opportunità di accogliere il rilievo della Commissione giustizia e sopprimere, al primo capoverso dell'articolo 1, le parole «nei procedimenti penali» e propone un emendamento in tal senso. Non condivide invece le considerazioni, presenti anche nell'intervento del rappresentante del Governo, relative a una presunta discrasia fra le disposizioni relative agli informatori di cui al comma 1 dell'articolo 204 del codice di procedura penale e quelle dell'articolo 66, comma 1, delle disposizioni di attuazione del medesimo codice. A suo avviso, infatti, già nella normativa vigente viene assicurata pienamente la necessaria riservatezza in ordine ai nominativi degli informatori. Si dichiara infine contrario all'emendamento 1.1 del Governo, che appare, tra l'altro, dettato da una non condivisibile cautela nei confronti della qualificazione del fatto operata dal giudice nel corso del procedimento. In conclusione, ritiene comunque necessario sottolineare l'esigenza primaria di pervenire all'approvazione del disegno di legge in titolo, tenuto conto che il Governo ha assunto su di esso un orientamento che non è stato assunto, purtroppo, dai precedenti Governi negli ultimi quindici anni, ed esprime l'auspicio che una analoga sollecita approvazione possa intervenire anche presso l'altro ramo del Parlamento.

Il senatore MARINELLI sottoscrive l'emendamento soppressivo (1.2) annunciato dal presidente Bertoni.

Il presidente CORASANITI e il rappresentante del Governo si associano quindi alla richiesta rivolta ai presentatori di ritirare l'emendamento 2.0.2.

Dopo che il senatore DOLAZZA ha dichiarato di insistere per la votazione dell'emendamento 2.0.2 che dà conto di comportamenti devianti rispetto ai quali, fino ad oggi, si è registrata una colpevole indifferenza da parte delle autorità di Governo, il senatore LORENZI si esprime in senso nettamente contrario all'emendamento 1.1.

Il senatore VILLONE, nell'associarsi alle osservazioni del presidente Bertoni, annuncia che voterà contro l'emendamento 2.0.2.

Anche il senatore MARCHETTI è d'accordo con quanto rilevato dal presidente Bertoni e pertanto annuncia un voto contrario all'emendamento 2.0.2.

Il presidente CORASANITI avverte che si passerà all'esame e alla votazione degli articoli e degli emendamenti ad essi presentati.

È approvato l'emendamento 1.2 dei relatori.

Dopo che il sottosegretario MARRA ha dichiarato di insistere per la votazione dell'emendamento 1.1, pur prendendo atto dell'avviso ad esso contrario, emerso nel dibattito, lo stesso emendamento, posto ai voti, è respinto.

Le Commissioni riunite approvano quindi all'unanimità l'articolo 1, nel testo modificato, e, con successiva votazione, l'articolo 2, al quale non sono stati presentati emendamenti.

Viene quindi respinto l'emendamento 2.0.2.

Il sottosegretario MARRA dichiara quindi di prendere atto che, dal dibattito svoltosi, risulta prevalente l'interpretazione per cui la normativa che le Commissioni riunite si accingono ad approvare lascia fermo quanto disposto dal comma 1 dell'articolo 66 delle disposizioni di attuazione del codice di procedura penale.

Nel dichiarare il voto favorevole al disegno di legge in titolo, il senatore PASQUINO esprime soddisfazione per il mutato avviso del Governo, che ha consentito il passaggio alla sede deliberante del disegno di legge di cui egli è primo firmatario e l'approvazione di esso, da parte delle Commissioni riunite, nella ricorrenza del quindicesimo anniversario della strage di Bologna. Auspica infine che analoga sollecitudine nell'approvazione venga manifestata dall'altro ramo del Parlamento.

Il senatore MARCHETTI, nel valutare positivamente l'atteggiamento del Governo, che ha sciolto positivamente la riserva sull'assenso alla sede deliberante, annuncia, anche a nome della sua parte politica, il voto favorevole sul disegno di legge in titolo. Contesta però quanto affermato dal sottosegretario Marra circa l'atteggiamento collaborativo manifestato dal Governo nel corso di vicende giudiziarie e nei confronti delle funzioni di controllo che l'ordinamento attribuisce alle Camere per quanto riguarda l'attività dei servizi di sicurezza e ricorda i rilievi critici recentemente mossi, per quest'aspetto, dal Comitato parlamentare per i servizi di sicurezza.

Il senatore MANCINO esprime l'apprezzamento del Gruppo del Partito popolare per l'adesione del Governo alla richiesta di trasferire alla sede deliberante il disegno di legge n. 566, sul quale annuncia il voto favorevole della sua parte politica.

Annunciano, ciascuno a nome della propria parte politica, il voto favorevole sul disegno di legge n. 566 i senatori FIEROTTI, VILLONE, FABRIS, MAGLIOZZI, BRICCARELLO e PIERONI.

Annuncia altresì il voto favorevole del Gruppo della Lega Nord il senatore DOLAZZA, il quale, dopo aver espresso rincrescimento per la mancata approvazione dell'emendamento 2.0.2, sottolinea che il segreto di Stato è stato spesso utilizzato nell'interesse di settori devianti degli apparati di sicurezza, che hanno agito al di fuori di ogni controllo politico.

Il senatore GUALTIERI, dopo aver ringraziato il rappresentante del Governo per il fattivo contributo offerto alla discussione, si compiace per l'unanime consenso manifestato dalle diverse parti politiche sul disegno di legge n. 566, la cui approvazione da parte del Senato interviene, con un atto di grande significato politico e morale, nella ricorrenza del quindicesimo anniversario della strage di Bologna.

Le Commissioni riunite approvano quindi all'unanimità il disegno di legge n. 566 nel testo emendato.

La seduta termina alle ore 15,10.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 566**Art. 1.**

Al primo capoverso del comma 1, sopprimere le parole: «Nei procedimenti penali».

1.2**I RELATORI**

Al comma 1, settimo rigo, dopo le parole: «articoli 285 e 422», inserire le seguenti: «primo comma».

1.1**IL GOVERNO****Art. 2.**

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 2-bis.

1. L'articolo 255 del codice penale è sostituito dal seguente:

«Art. 255. - (Manomissione degli archivi riservati). - Chiunque distrugga, sottragga, trasferisca altrove o occulti alcuno degli atti, documenti o materiali contenuti negli archivi in cui si custodiscono atti, documenti o materiale coperto da segreto di Stato, segreto d'ufficio o segreto istruttorio o vi introduca altri atti, documenti o materiali, veri o falsi, che non vi si trovavano, è punito con la reclusione non inferiore a otto anni».

2.0.1**PASQUINO**

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 2-bis.

1. Chiunque in tutto o in parte, sopprime, distrugge o falsifica, ovvero occulta, carpisce, sottrae o distrae, anche temporaneamente, dagli archivi ove sono custoditi, atti, documenti o materiali coperti da segreto di Stato, d'ufficio o processuale ovvero illegittimamente introduce negli archivi atti, documenti o materiali, veri o falsi, è punito, qualora il fatto non costituisca un più grave delitto, con la reclusione non inferiore a otto anni».

2.0.2**DOLAZZA, LORETO**

AFFARI COSTITUZIONALI (1^o)

MERCOLEDÌ 2 AGOSTO 1995

149^a Seduta (antimeridiana)*Presidenza del Presidente*
CORASANITI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Zanetti.

La seduta inizia alle ore 9,10.

IN SEDE CONSULTIVA

(359-B) CAVAZZUTI ed altri - Norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità. Istituzione delle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (Parere alla 10^a Commissione: seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il sottosegretario ZANETTI rappresenta la valutazione critica del Governo sull'articolo 11, comma 3, che contraddice il principio di libera iniziativa economica, di cui all'articolo 41 della Costituzione, postula effetti non esattamente determinati, può provocare conflitti anche tra le due province autonome ed è difforme dallo Statuto di autonomia. Conclude, pertanto, sostenendo l'illegittimità costituzionale della disposizione .

Il senatore MANCINO ricorda l'evoluzione normativa in materia, fino all'esclusione, nello Statuto vigente, della potestà normativa provinciale in tema di concessioni di grandi derivazioni idroelettriche. La rimozione del precedente vincolo di preferenza, secondo la sentenza n. 182 del 1987 della Corte Costituzionale, ha comportato una implicita valutazione di illegittimità del privilegio in questione.

Ne consegue, pertanto, l'illegittimità costituzionale anche della disposizione in esame, che peraltro è estranea alla materia disciplinata nel disegno di legge.

Il presidente CORASANITI dubita che la rimozione, nello Statuto di autonomia, del criterio di preferenza a favore delle province in-

teressate, abbia introdotto, per converso, un vincolo negativo a tale proposito, di rango costituzionale.

Ad avviso del senatore MANCINO la citata sentenza della Corte Costituzionale va intesa quale sanzione di illegittimità del vincolo di preferenza.

Il senatore PASQUINO rileva una evidente questione di legittimità costituzionale in ordine all'articolo 11, comma 3, e condivide al riguardo l'opinione del senatore Mancino. Osserva, inoltre, che la disposizione potrebbe avere effetti devastanti sul processo di privatizzazione.

Il senatore VILLONE, che sostituisce il senatore Perlingieri nelle funzioni di relatore, osserva che la disposizione non è attuativa o conseguente rispetto a norme costituzionali, e non sembra, peraltro, inibita dalle stesse norme contenute nello Statuto di autonomia. D'altra parte, occorre valutarne la compatibilità con il complessivo sistema e con i principi e singole disposizioni di livello costituzionale.

Osserva, quindi, che la formulazione normativa inadeguata non rende ragione in misura adeguata dell'effetto limitato che ne deriva, presumibilmente ridotto alle imprese e agli enti autoproduttori.

In tal senso, ritiene possibile una valutazione positiva, sotto il profilo della legittimità costituzionale.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,30.

150^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
CORASANITI

Intervengono i sottosegretari di Stato per il bilancio, la programmazione economica e il coordinamento delle politiche dell'Unione europea Ratti e per l'industria, il commercio e l'artigianato Zanetti.

La seduta inizia alle ore 15,15.

IN SEDE CONSULTIVA

(2032) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 giugno 1995, n. 244, recante misure dirette ad accelerare il completamento degli interventi pubblici e la realizzazione dei nuovi interventi nelle aree depresse, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 5^a Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento: favorevole)

Il senatore MANCINO, in sostituzione del relatore designato De Martino Guido, ricorda che il Senato approvò un ordine del giorno in-

teso a impegnare il Governo perchè si provvedesse in materia, al fine di utilizzare i finanziamenti comunitari a favore delle aree depresse. Propone, quindi, di riconoscere i presupposti e i requisiti di cui all'articolo 78, comma 3, del Regolamento.

Il senatore FONTANINI preannuncia l'astensione del Gruppo della Lega Nord.

Il senatore GUERZONI ritiene che il provvedimento meriti una valutazione più approfondita, ma non si oppone al riconoscimento dei presupposti costituzionali.

Il sottosegretario RATTI sottolinea l'urgenza del provvedimento al fine di rendere disponibili le risorse di fonte comunitaria, non solo per il Mezzogiorno, ma per tutte le aree depresse del Paese.

Il senatore GUERZONI rileva che si tratta di misure che modificano il sistema degli interventi per le aree depresse, e che l'urgenza del provvedimento è dovuta alla negligenza e all'inerzia dei Governi che si sono succeduti negli ultimi anni.

I senatori VILLONE, FIEROTTI e BRICCARELLO annunciano il voto favorevole dei rispettivi Gruppi.

La Commissione, infine, accoglie la proposta di parere favorevole avanzata dal relatore.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Su proposta del presidente CORASANITI, la Commissione unanime conviene di procedere all'esame del disegno di legge n. 2032, in sede consultiva, ai sensi dell'articolo 40 del Regolamento.

IN SEDE CONSULTIVA

(2032) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 giugno 1995, n. 244, recante misure dirette ad accelerare il completamento degli interventi pubblici e la realizzazione dei nuovi interventi nelle aree depresse, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 5ª Commissione: favorevole)

(A007 000, C01*, 0060*)

Il relatore MANCINO illustra il decreto-legge, con le modificazioni introdotte dalla Camera dei deputati, diretto in particolare a risolvere l'incertezza in tema di disponibilità di finanziamenti comunitari, rilevando che una soluzione definitiva potrà essere realizzata con la prossima legge finanziaria. Propone, quindi, di esprimere un parere favorevole.

Il senatore GUERZONI concorda con il relatore, pur rilevando che il provvedimento contiene misure specifiche ed eterogenee.

Il senatore FIEROTTI si pronuncia per un parere favorevole, pur ritenendo che vi siano diversi profili problematici suscettibili di un maggiore approfondimento.

Il senatore VILLONE ritiene che il provvedimento possa favorire l'equilibrio territoriale e non presenti profili di illegittimità costituzionale, pur contenendo disposizioni dall'impropria formulazione testuale.

Il senatore SPERONI annuncia il voto favorevole del Gruppo della Lega Nord.

La Commissione accoglie la proposta di parere favorevole avanzata dal relatore.

Il sottosegretario RATTI, infine, anche a nome del Ministro Masera, esprime apprezzamento per la tempestiva valutazione della Commissione.

IN SEDE DELIBERANTE

(1926) Deputati SCALIA ed altri - Estensione dei benefici di cui agli articoli 4 e 5 della legge 20 ottobre 1990, n. 302, ai familiari delle vittime del disastro aereo di Ustica del 27 giugno 1980, approvato dalla Camera dei deputati (Discussione e approvazione)

Il relatore CASADEI MONTI illustra il disegno di legge, già approvato dalla Camera dei deputati, proponendone la definitiva approvazione.

Il presidente CORASANITI comunica che la Commissione bilancio ha espresso un parere favorevole.

Il sottosegretario ZANETTI si rimette alla Commissione.

Con separate votazioni, sono approvati all'unanimità gli articoli 1 e 2 del disegno di legge.

Il senatore VILLONE annuncia il voto favorevole del Gruppo Progressisti-Federativo.

Il senatore SPERONI, favorevole all'approvazione definitiva del provvedimento, ne sottolinea l'opportunità, considerato che il disastro di Ustica ha avuto sicuramente una matrice terroristica.

Il senatore FIEROTTI rileva il contenuto non simbolico, ma concreto del disegno di legge, che rappresenta un atto di giustizia per i familiari delle vittime del disastro aereo di Ustica.

Il senatore ARMANI si associa all'opinione esposta dal senatore Speroni, rilevando che il provvedimento costituisce un atto dovuto dopo quindici anni di indagini inutili e più volte deviate.

A nome dei rispettivi Gruppi, annunciano il proprio voto favorevole anche i senatori MANCINO, BRICCARELLO, DEGAUDENZ, MAGLIOZZI e SALVATO.

La Commissione, infine, approva all'unanimità il disegno di legge nel suo complesso, nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

IN SEDE CONSULTIVA

(359-B) CAVAZZUTI ed altri - Norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità. Istituzione delle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (Parere alla 10a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta antimeridiana.

Il relatore VILLONE propone un parere favorevole, integrato da un'osservazione sull'articolo 11, comma 3, diretta a qualificarne l'effetto normativo in esclusivo riferimento ai territori delle province autonome e al regime concessorio di cui alla legge del 1982, citata nel medesimo articolo, ritenendo in tal modo risolte le perplessità sollevate al riguardo.

Il senatore MAGLIOZZI conferma la propria opinione contraria all'articolo 11, comma 3, costituzionalmente illegittimo alla stregua del principio di eguaglianza: tale rilievo, infatti, potrebbe essere rimosso esclusivamente con una modifica del testo, alla quale il parere dovrebbe essere pertanto condizionato.

Il senatore GUERZONI concorda con la valutazione del relatore Villone e rileva comunque un problema di compatibilità della disposizione di cui si tratta con l'indirizzo di privatizzazione sotteso al disegno di legge.

Il senatore LA LOGGIA considera costituzionalmente illegittima la disposizione di cui all'articolo 11, comma 3, difforme dallo Statuto di autonomia e dalla giurisprudenza della Corte costituzionale.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16.

GIUSTIZIA (2^a)

MERCOLEDÌ 2 AGOSTO 1995

100^a Seduta*Presidenza del Presidente*

GUARRA

Interviene il sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Marra.

La seduta inizia alle ore 15,25.

MATERIE DI COMPETENZA

Dibattito, ai sensi dell'articolo 80 del Regolamento, della seguente materia: testo articolato sul libro primo del Codice penale (R050 001, C02^a, 0001^a)

Il presidente GUARRA rende noto che in data 21 luglio, in ragione dell'avvenuta costituzione del Gruppo parlamentare dei Cristiani democratici uniti, è entrato a far parte del Comitato per la riforma del Codice penale il senatore BALLESI.

Invita, quindi, il senatore Riz a dar conto dei lavori di quel Comitato, che ha redatto un testo articolato avente ad oggetto il Libro primo del Codice penale.

(A003 000, C02^a, 0002^a)

Il presidente RIZ riassume l'andamento dei lavori del Comitato, che ha inteso recepire le critiche della dottrina e della giurisprudenza rivolte al legislatore, che, decennio dopo decennio, ha indugiato nel ritoccare un codice penale risalente al 1930 e vieppiù obsoleto. Dalla mancata iniziativa, che non è tutta colpa del Parlamento, è venuto lo stimolo di istituire in questa legislatura il Comitato per il Codice penale che ha in quindici sedute redatto il testo in esame; e coglie l'occasione per ringraziare i vice presidenti, Russo e Lisi, e tutti i senatori, anche quelli non componenti del Comitato, che hanno collaborato con grande passione ed intelligenza.

Illustra, quindi, il Titolo primo i cui articoli, ribaditi i principi di stretta legalità e dell'obbligatorietà della legge penale, definiscono la tassatività e la determinatezza della legge penale, l'efficacia spazio-temporale della medesima e l'ignoranza, recependo per quest'ultima i contenuti di una nota sentenza della Corte costituzionale del 1988.

Passa alla disamina del Titolo secondo, di strategica importanza, giacchè affronta il nodo delle pene, che com'è noto qualificano ogni codice. Le pene principali per i delitti restano la reclusione - che però non potrà essere irrogata per un periodo superiore a trenta anni - e la multa, mentre per le contravvenzioni residua solo l'ammenda; a sua volta le pene accessorie - aventi natura esclusivamente temporanea - si esprimono attraverso l'interdizione. Si sofferma poi sul Titolo terzo, che definisce il rapporto di causalità, il concorso di cause, la responsabilità per dolo o per colpa, l'elemento psicologico del reato, il caso fortuito, e l'errore sul divieto, sul fatto, sulle cause di giustificazione o di esclusione della pena. Tre appositi Capi, altresì, sono dedicati alle cause di giustificazione, al delitto tentato e ai reati commessi con mezzo della stampa.

Il Titolo quarto affronta poi il reo e la persona offesa dal reato, e precisamente l'imputabilità, la recidiva, l'abitudine e la professionalità nel reato; incidentalmente il senatore RIZ soggiunge che un apposito articolo è dedicato alla recidiva e alla reiterazione nelle contravvenzioni. Il Titolo quinto verte sull'applicazione e sull'esecuzione della pena, mentre il Titolo sesto sulle cause di estinzione del reato, della procedibilità del reato e degli effetti penali.

Conclude auspicando che tale testo coaguli intorno a sé un ampio consenso, in modo da poter attivare la procedura ex articolo 80 del Regolamento, in forza del quale potrà esser garantita una rapida inserzione nel calendario o nella schema dei lavori dell'Assemblea.

Al termine, il presidente GUARRA, rilevando l'adesione della Commissione alla relazione del senatore RIZ, rende noto che 23 commissari hanno sottoscritto quel testo, che sarà sottoposto alla firma anche di senatori non componenti di questa Commissione e, quindi, presentato in data odierna all'Assemblea.

La seduta termina alle ore 16.

DIFESA (4^a)

MERCOLEDÌ 2 AGOSTO 1995

95^a Seduta*Presidenza del Presidente*
BERTONI*La seduta inizia alle ore 15,35.***AFFARI ASSEGNATI****Esame - ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento - degli elenchi analitici dell'intero patrimonio alloggiativo del Ministero della difesa e dell'elenco degli alloggi non più utili del medesimo Ministero**(Seguito dell'esame e rinvio)
(R050 002, C04^a, 0001^a)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 25 luglio scorso.

Il senatore LORETO, relatore, nel ribadire quanto già dichiarato nelle precedenti sedute, auspica che alla ripresa dei lavori si possa procedere alla audizione dei responsabili tecnico-amministrativi della gestione del patrimonio immobiliare della Difesa e delle rappresentanze degli utenti degli alloggi; resta fermo che l'obiettivo è quello di acquisire ogni utile elemento informativo che consenta di individuare le soluzioni capaci di rendere il patrimonio abitativo funzionale alle esigenze di mobilità del personale della Difesa e di risolvere d'altro canto il problema, divenuto ormai vero e proprio fenomeno di massa, degli assegnatari senza titolo.

Il senatore RAMPONI, nel concordare con il programma di audizioni indicato dal relatore, ribadisce a sua volta l'esigenza di restituire il patrimonio abitativo alle sue effettive funzioni di sostegno alla mobilità del personale, ripristinando in primo luogo il puntuale rispetto della normativa che regola il settore.

Anche per il senatore FABRIS, che concorda con la proposta di audizioni tratteggiata dal senatore Loreto, l'obiettivo primario deve essere quello di ricondurre l'uso del patrimonio abitativo della Difesa alle sue primarie funzioni, prevedendo naturalmente idonee soluzioni anche per coloro che, non più in servizio, non potranno occupare alloggi la cui destinazione deve essere prioritariamente finalizzata a risolvere le esigenze di mobilità del personale in servizio.

Secondo il senatore MANZI, dinanzi alla abbondanza dell'offerta degli alloggi sul mercato privato, è opportuno riflettere sulla possibilità di fare ricorso anche alla locazione di immobili da parte di privati, riservando l'uso degli alloggi militari alle esigenze di mobilità.

Il senatore PETRICCA, a sua volta, nel rifarsi ad una sua interrogazione che riguarda l'onerosità delle locazioni di immobili per le caserme dei carabinieri e della polizia di Stato, mette in guardia dal ricorso indiscriminato al mercato privato degli affitti, poichè assai più economica è a suo avviso la soluzione dell'acquisto o della costruzione di alloggi che, in prospettiva, dovrebbero riuscire a coprire le esigenze di tutto il personale militare o dei corpi militarizzati e di polizia, come del resto avviene in alcuni grandi paesi europei.

Intervengono poi il senatore PERUZZOTTI, che dichiara di condividere le indicazioni tracciate dal senatore Loreto, e il senatore FRONZUTI, che esprime con forza la necessità di verificare puntualmente come il patrimonio abitativo della Difesa venga utilizzato, anche per accertare se siano frequenti fenomeni di abuso o in ogni caso di inefficiente gestione.

Il senatore LORENZI, invece, nel tornare alle argomentazioni svolte dal senatore Petricca, si domanda se non sia incoerente ipotizzare operazioni di acquisto e di costruzione degli alloggi proprio mentre da anni è andata acquistando sempre maggior forza la tendenza a procedere ad una incisiva alienazione dei beni patrimoniali dello Stato.

Dopo un breve intervento del senatore CASILLO che concorda con il senatore Loreto e fa proprie le preoccupazioni manifestate dal senatore Fronzuti, prendono la parola il senatore DI BENEDETTO, per sollecitare una riflessione sulla situazione degli alloggi che tenga conto della realtà delle diverse regioni militari, e il senatore RAMPONI, il quale, nel confermare il proprio consenso sulle ipotesi di lavoro tracciate dal senatore Loreto, richiama peraltro l'attenzione dei colleghi sulla necessità di porre all'ordine del giorno quei provvedimenti legislativi che si presentano come essenziali per iniziare a risolvere i problemi delle nostre Forze armate: si riferisce non solo ai provvedimenti attuativi del nuovo modello di difesa, che peraltro sono da tempo all'esame della Camera dei deputati, ma anche ai numerosi progetti di riforma dei servizi di informazione e sicurezza assegnati alle Commissioni riunite 1^a e 4^a del Senato.

Il seguito dell'esame è, infine, rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE
(A007 000, C04^a, 0025^a)

Il presidente BERTONI annuncia che alla ripresa dei lavori parlamentari dopo la pausa estiva si terrà un Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari per predisporre il calendario dei lavori della Commissione in modo di corrispondere anche alle opportune sollecitazioni testè avanzate dal senatore Ramponi nel suo intervento.

Desidera peraltro precisare che, a suo avviso, la responsabilità primaria della mancata approvazione, sino ad oggi, dei provvedimenti riguardanti l'attuazione del nuovo modello di difesa va fatta risalire in primo luogo al Ministro della difesa del precedente Governo, senatore Previti il quale, diversamente da quanto egli stesso aveva sollecitato, volle presentare presso l'altro ramo del Parlamento sia il disegno di legge sui vertici sia il disegno di legge sulla riforma delle Forze armate, creando così un obiettivo e palese squilibrio nel carico di lavoro tra le Commissioni difesa dei due rami del Parlamento che ha di fatto quasi paralizzato l'attività legislativa di più ampio respiro.

Si augura peraltro che la Camera possa presto, dopo la pausa estiva, approvare il disegno di legge sui vertici in modo che anche il Senato sia presto in grado di procedere ad un sollecito esame del provvedimento.

Per quanto riguarda infine i disegni di legge sui servizi d'informazione e sicurezza, desidera assicurare il senatore Ramponi che si farà carico presso il Presidente delle Commissioni riunite 1^a e 4^a, presidente Corasaniti, affinché anche questi provvedimenti possano essere quanto prima posti all'ordine del giorno.

Il presidente BERTONI rivolge infine a tutti i componenti della Commissione un cordiale augurio per le prossime ferie estive.

La seduta termina alle ore 16,10.

BILANCIO (5°)

MERCOLEDÌ 2 AGOSTO 1995

90^a Seduta*Presidenza del Presidente*
BOROLI

Intervengono i sottosegretari di Stato per il tesoro Giarda, per il bilancio e la programmazione economica Carzaniga e Ratti e per il lavoro e la previdenza sociale Liso.

La seduta inizia alle ore 15,20.

IN SEDE CONSULTIVA

(1704) Disposizioni concernenti lo sviluppo, la manutenzione e la conduzione del sistema informativo della Ragioneria generale dello Stato

(Parere alla 6^a Commissione su testo ed emendamenti: favorevole, condizionato ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione e con osservazioni)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta dell'11 luglio scorso.

Il relatore MANTOVANI ricorda che il disegno di legge ed i relativi emendamenti sono stati esaminati dalla Commissione plenaria nella seduta dell'11 luglio, nel corso della quale si è svolto un ampio e articolato dibattito.

Alla luce del dibattito svoltosi è emersa l'opportunità di un ulteriore approfondimento della portata del disegno di legge. In particolare il Governo dovrebbe chiarire le implicazioni delle esenzioni fiscali previste dall'emendamento 1.0.1 e, per quanto riguarda il testo del disegno di legge, fornire dati quantitativi in merito agli oneri che deriveranno dalle convenzioni da stipulare e infine precisazioni sulla concreta attuazione del previsto scorporo di società dal Gruppo IRI, con particolare riferimento agli oneri che potrebbero derivare dal trasferimento di personale e strutture.

Il sottosegretario GIARDA precisa che l'emendamento 1.0.1 sarà ritirato e che il Governo è favorevole all'approvazione degli emendamenti 1.2 e 1.0.2, in quanto essi migliorano la formulazione dell'articolo 1.

Osserva, per quanto riguarda lo scorporo del ramo di azienda che gestisce i servizi informatici della Ragioneria generale dello Stato, che esso avrà luogo limitatamente alle risorse e alle strutture a ciò finalizzate, senza riguardare altri ambiti di attività. Inoltre, i costi dell'operazione rimarranno all'interno delle dotazioni finanziarie in essere, se-

guendo le procedure consuete e senza comportare maggiori oneri finanziari.

Con riferimento alla costituzione della società di monitoraggio informatico, fa presente che si è ritenuto opportuno che tale attività sia svolta da una società di proprietà pubblica, in ragione del suo carattere riservato. I costi previsti non sono aggiuntivi rispetto alla situazione attuale.

Il senatore COPERCINI rileva che la società Finsiel svolge la propria attività anche per altri settori della pubblica amministrazione e che appare molto difficile procedere ad uno scorporo delle sole attività concernenti la Ragioneria generale dello Stato. La società, inoltre, si avvale anche di operatori privati e ciò configura una contraddizione rispetto alle esigenze di riservatezza ricordate dal rappresentante del Governo.

Il PRESIDENTE sottolinea che la Commissione deve attenersi ai profili che riguardano la sua competenza.

Il senatore COPERCINI prende atto di tale richiamo, ribadendo le proprie perplessità sul disegno di legge e ricordando che esso può dar luogo a censure da parte degli organi dell'Unione europea.

Il senatore TAMPONI fa presente che una recente relazione della Corte dei conti ha evidenziato, con riferimento ai servizi informatici delle pubbliche amministrazioni, che il sistema delle concessioni a società in mano pubblica può comportare costi aggiuntivi e che esso dovrebbe essere quindi sottoposto ad un attento riesame, anche con riguardo alle norme europee.

Ritiene, inoltre, che non sia stato ancora sufficientemente chiarito se l'operazione che si vuole effettuare comporterà un risparmio finanziario o, viceversa, maggiori oneri per lo Stato. A suo avviso, si potrebbe pensare ad organizzare l'attività informatica della Ragioneria generale dello Stato all'interno della stessa struttura pubblica: così facendo si corrisponderebbe all'esigenza di riservatezza e si avrebbero effetti di risparmio. Condivide infine i rilievi formulati dal senatore Copercini.

Il senatore GRILLO concorda con il contenuto del disegno di legge che mira ad utilizzare per compiti di rilevante interesse pubblico una società certamente qualificata come la Finsiel. Si augura che ciò possa essere finalizzato anche ad una riforma del bilancio dello Stato in termini di maggiore trasparenza.

Il senatore PAGLIARINI ritiene che tale ultimo obiettivo possa essere perseguito anche attraverso meccanismi che favoriscano la concorrenza fra le aziende del settore. In tal modo, la Finsiel potrà far valere quella qualificazione cui ha accennato il senatore Grillo.

Il senatore PODESTÀ è dell'avviso che la proposta concernente la società di monitoraggio informatico sia positiva, mentre non crede realizzabile la soluzione interna alla pubblica amministrazione ipotizzata dal senatore Tamponi.

Il senatore ROVEDA ribadisce che non vi è un rapporto diretto tra la privatizzazione della proprietà della società informatica e le esigenze di ri-

servatezza. Le motivazioni del disegno di legge esposte dal rappresentante del Governo non appaiono quindi condivisibili.

Il relatore MANTOVANI propone di esprimere un parere favorevole condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'approvazione degli emendamenti 1.2 e 1.0.2. Quanto agli altri aspetti emersi nella discussione, che pure riguardano la competenza generale della Commissione, ritiene che sia opportuno esprimere una perplessità sulla soluzione contenuta nel provvedimento, che potrebbe dar luogo a maggiori oneri rispetto ad un sistema basato sulla concorrenza. Sarebbe anche consigliabile inserire nel parere un'osservazione sull'opportunità che la prevista concessione riguardi esclusivamente le attività per le quali è preminente l'esigenza di riservatezza.

Il sottosegretario GIARDA ribadisce che il disegno di legge non dà luogo a maggiori oneri e che, anzi, potrebbero esservi effetti di risparmio o comunque migliori risultati operativi.

Non ha obiezioni sulla proposta di parere formulata dal relatore.

Il senatore CAPONI dichiara di concordare con la proposta del relatore limitatamente ai profili attinenti la copertura finanziaria. Dissente, invece, dall'inserimento nel parere di osservazioni che riguardano piuttosto il merito del provvedimento e che quindi non dovrebbero interessare la competenza della Commissione bilancio.

Il senatore TAMPONI concorda con la proposta di parere formulata dal relatore, che recepisce anche taluni orientamenti emersi nel corso della discussione. Non ritiene che, in effetti, residuino perplessità sugli aspetti della copertura finanziaria del provvedimento, ma è anche opportuno precisare come sia indispensabile procedere in modo da eliminare determinate aree di privilegio esistenti nell'ambito delle pubbliche amministrazioni, specie in un momento in cui il Parlamento si accinge ad approvare misure di contenimento finanziario che colpiscono l'intera collettività.

La proposta di parere formulata dal relatore viene quindi posta ai voti e accolta a maggioranza.

La seduta, sospesa alle ore 16,15, riprende alle ore 17,45.

(359-B) Cavazzuti ed altri: Norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità. Istituzione delle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 10^a Commissione su emendamenti: in parte favorevole, in parte contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Il relatore CHERCHI ricorda che sul testo del disegno di legge, approvato dalla Camera dei deputati, la Sottocommissione ha espresso il proprio parere nella seduta di ieri.

Pervengono ora numerosi emendamenti, tra i quali si segnalano, per i profili di competenza, i seguenti, che riguardano la clausola di copertura finanziaria di cui all'articolo 9: 9.3, 9.1, 9.4, 9.5, 9.6 e 9.8. L'approvazione di tali emendamenti comporterebbe il venir meno della copertura finanziaria del provvedimento, per cui su di essi il parere non può che essere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Segnala inoltre l'emendamento 6.1, che consente alle istituende Autorità di assumere dipendenti con contratto a tempo determinato anche successivamente al completamento della pianta organica. Tale disposizione potrebbe comportare maggiori oneri, sebbene la clausola di copertura finanziaria del provvedimento sia congegnata in modo tale da assicurare la coerenza tra oneri di funzionamento delle Autorità e gettito del contributo dovuto dai soggetti esercenti i servizi oggetto di regolazione.

Il sottosegretario VEGAS concorda con il relatore in merito alla valutazione degli emendamenti.

La Commissione esprime infine parere di nulla osta sugli emendamenti trasmessi, ad eccezione che su quelli 9.3, 9.1, 9.4, 9.5, 9.6 e 9.8, per i quali il parere è contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

La seduta, sospesa alle 17,50, riprende alle ore 20,40.

IN SEDE REFERENTE

(2032) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 giugno 1995, n.244, recante misure dirette ad accelerare il completamento degli interventi pubblici e la realizzazione dei nuovi interventi nelle aree depresse, approvato dalla Camera dei deputati
(Esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione il senatore CHERCHI, ricordando che nell'anno in corso le politiche di riequilibrio economico e sociale fra le diverse aree del paese sono state oggetto di attenzione da parte del Governo e del Parlamento. Essenziale per lo sviluppo di tali politiche si è rivelata la chiusura del contenzioso con la Commissione dell'Unione europea, propiziata dal cosiddetto accordo Pagliarini-Van Miert. Ricorda quindi che, in sede di conversione del decreto-legge n. 32 del 1995, il Parlamento aveva manifestato alcune intenzioni circa l'attuazione di tali politiche, alle quali il Governo ha puntualmente corrisposto con l'emanazione di un provvedimento di urgenza del quale il decreto-legge in esame costituisce la reiterazione.

Il relatore si sofferma quindi sui principali contenuti del provvedimento, che all'articolo 1 prevede una procedura automatica per la liquidazione delle agevolazioni alle attività produttive, basata sulla compensazione tra i crediti dei beneficiari ed eventuali debiti fiscali.

L'articolo 2 prevede poi un fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, secondo quanto previsto da intese intercorse tra il Governo e le parti sociali. A valere sul fondo possono essere erogati contributi in conto interessi, nonchè attivate particolari forme di garanzia.

L'articolo 3 detta disposizioni sui fondi rotativi a favore delle piccole e medie imprese, mentre l'articolo 4 dispone che possano essere contratti mutui per la realizzazione di progetti infrastrutturali cofinanziati con risorse comunitarie rese disponibili dalla eliminazione della fiscalizzazione degli oneri sociali, secondo quanto previsto dall'accordo sopra richiamato. Sottolinea in proposito la notevole importanza economica della disposizione, suscettibile di determinare investimenti supplementari nelle infrastrutture per un ammontare di 5.000 miliardi di lire.

L'articolo 5 detta disposizioni organizzative che possono tradursi in una più razionale utilizzazione delle risorse esistenti.

Il relatore si sofferma quindi sull'articolo 6, che è stato sensibilmente modificato dalla Camera dei deputati rispetto al testo originario del decreto-legge. La disposizione, che riveste un'importanza centrale nell'ambito del provvedimento, riguarda le cosiddette cabine di regia, finalizzate ad un maggiore coordinamento tra iniziative comunitarie, statali e regionali. Il nuovo organismo assorbe funzioni precedentemente esercitate dall'osservatorio per le politiche regionali, che viene conseguentemente soppresso.

Gli articoli 7 e 8 riguardano rispettivamente la relazione al Parlamento e il nuovo strumento dei patti territoriali, mentre l'articolo 9 prevede ulteriori interventi nel settore del commercio.

Particolarmente importante appare l'articolo 10, recante interventi nel settore idrico, che si inseriscono nel quadro comunitario di sostegno, nel rispetto della legge n. 36 del 1994 nonché della normativa comunitaria.

L'articolo 11 del decreto-legge riguarda i consorzi per le aree di sviluppo industriale, e gli articoli da 12 a 17 sono finalizzati all'accelerazione delle agevolazioni alle attività produttive. Tali norme non prevedono nuovi investimenti, ma si propongono di eliminare le situazioni di sofferenza di quelle imprese che, nella prospettiva delle agevolazioni in questione, hanno effettuato investimenti ricorrendo all'indebitamento.

Il relatore segnala poi l'articolo 18, recante una interpretazione autentica in materia fiscale, e l'articolo 19, concernente il personale delle cooperative. Entrambe le disposizioni recepiscono indicazioni contenute nell'ordine del giorno approvato dal Senato in sede di conversione del decreto-legge n. 32 del 1995.

Dopo aver ricordato che le norme del capo secondo prevedono interventi nelle aree colpite da eventi sismici, si sofferma sull'articolo 29 del decreto-legge, che prevede una retribuzione minima imponibile nel settore edile, con contestuale riduzione dell'aliquota contributiva.

In conclusione, raccomanda una rapida conversione in legge del provvedimento, che consentirebbe di rimuovere ostacoli che hanno fin qui impedito una celere attuazione degli interventi previsti in favore delle aree depresse, e di superare la situazione di incertezza legislativa che di fatto ostacola la piena attuazione degli interventi previsti e favorirebbe la ripresa economica in alcune aree del paese, soprattutto del Mezzogiorno, in cui essa appare particolarmente lenta.

Il PRESIDENTE ricorda che il provvedimento dovrebbe essere esaminato dall'Assemblea nella seduta di domani. Propone, in considerazione di ciò, che il termine per la presentazione di eventuali emendamenti sia fissato per le ore 10 di domani stesso.

Il senatore TAMPONI ritiene di dover segnalare la straordinarietà della procedura prevista, che impedirebbe di fatto la presentazione di proposte emendative, comportando in definitiva l'accettazione in blocco del testo del Governo come modificato dall'altro ramo del Parlamento.

Si associa il senatore CURTO, il quale dichiara che la sua parte politica sarebbe disposta ad accettare un esame del provvedimento in tempi così ridotti, solo ove il Governo manifestasse la propria disponibilità a modificare l'articolo 29 del decreto-legge, che rappresenta una disposizione estramamente penalizzante per il settore edile.

Il senatore COSTA ritiene che la mancata approvazione del provvedimento prima della pausa estiva costituirebbe una dimostrazione di insensibilità nei confronti della grave situazione economica in cui versano le aree depresse del paese.

Il senatore PAGLIARINI considera necessario approfondire l'esame del provvedimento, che non può comunque essere valutato con la dovuta attenzione nei tempi ristretti imposti dal calendario dell'Assemblea e prospetta l'eventualità di continuare i lavori anche nel corso della prossima settimana.

Si associa il senatore COPERCINI.

Il senatore DONISE invita la Commissione ad accogliere la proposta formulata dal Presidente, che - a suo avviso - non è incompatibile con la serietà dell'esame del provvedimento. Osserva inoltre che una rapida approvazione dello stesso rappresenterebbe un segnale particolarmente atteso dalle aree svantaggiate del Paese.

Il senatore TAMPONI propone di differire il termine per la presentazione degli emendamenti e di conferire al Presidente il mandato a rappresentare il proposito della Commissione di esaminare il provvedimento con la dovuta attenzione, anche oltre i tempi previsti. Il Senato, in tal modo, dimostrerebbe di voler affrontare seriamente questioni così rilevanti, senza limitarsi a ratificare decisioni assunte in altre sedi.

Il sottosegretario RATTI dichiara di comprendere il disagio avvertito dai commissari nell'esaminare il provvedimento in tempi così ristretti. Fa presente peraltro che il decreto-legge recepisce in massima parte indicazioni emerse durante l'esame da parte del Parlamento del decreto-legge n. 32 del 1995, convertito con la legge n. 104. Osserva infine che il provvedimento all'esame non è sicuramente esaustivo di tutte le problematiche suscitate dall'organizzazione dell'intervento ordinario nelle aree depresse. Esso contiene poi alcuni interventi innovativi, che potrebbero necessitare di aggiustamenti sulla base dell'esperienza.

Il presidente BOROLI propone, infine, di rinviare ogni decisione sul seguito dell'esame alla seduta di domani.

Conviene la Commissione.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE comunica che la seduta della Commissione, già convocata per le ore 9, avendo all'ordine del giorno il seguito dell'esame del disegno di legge n. 2032.

Avverte poi che al termine della presente seduta si riunirà la Sottocommissione per i pareri per l'esame del disegno di legge n. 1729 e di emendamenti al disegno di legge n. 743-bis.

(A007 000, C05^a, 0028^a)

La seduta termina alle ore 21,30.

FINANZE E TESORO (6ª)

MERCOLEDÌ 2 AGOSTO 1995

96ª Seduta

Presidenza del Presidente

FAVILLA

Intervengono i sottosegretari di Stato per le finanze Vozzi e per il tesoro Vegas.

La seduta inizia alle ore 15,35.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Proposta di passaggio alla sede deliberante per il disegno di legge: (1300) - Riforma del credito agevolato
(A007 000, C06ª, 0018ª)

Il presidente FAVILLA, dopo aver ricordato che la Commissione ha approvato in sede referente, con modificazioni, il disegno di legge in titolo nella seduta del 18 luglio scorso, propone di richiederne al Presidente del Senato il trasferimento alla sede deliberante.

Il sottosegretario VEGAS esprime parere favorevole sulla richiesta di passaggio in sede deliberante del provvedimento.

All'unanimità e con l'assenso del rappresentante del Governo, la Commissione delibera, quindi, di richiedere al Presidente del Senato il trasferimento alla sede deliberante del disegno di legge n. 1300.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

(A007 000, C06ª, 0018ª)

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, 3 agosto 1995, alle ore 8,45, per il prosieguo della trattazione degli argomenti, residui, già oggi all'ordine del giorno.

CONVOCAZIONE DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI

Il Presidente FAVILLA avverte altresì che la Sottocommissione pareri è convocata alla fine della seduta plenaria di domani mattina per il parere, alla 5^a Commissione permanente, sul disegno di legge n. 2032, di conversione del decreto-legge n. 244 del 1995, relativo agli interventi pubblici nelle aree depresse.

La seduta termina alle ore 16.

ISTRUZIONE (7ª)

MERCOLEDÌ 2 AGOSTO 1995

116ª Seduta*Presidenza del Presidente*
ZECCHINO*indi del Vice Presidente*
BISCARDI

Intervengono il ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica Salvini e il sottosegretario di Stato per lo stesso Dicastero Barabaschi.

La seduta inizia alle ore 15,15.

IN SEDE REFERENTE

(1633) MANIERI ed altri: Riordino dell'Istituto nazionale di geofisica
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana del 26 luglio scorso.

Si passa all'esame degli articoli e dei relativi emendamenti, pubblicati in allegato al resoconto della seduta odierna.

Il relatore CUFFARO illustra gli emendamenti da lui presentati. In particolare, egli propone di sopprimere il riferimento, di cui al comma 1 dell'articolo 2, al decreto del 1991 che ha qualificato l'Istituto di geofisica quale ente di ricerca a carattere non strumentale (emendamento 2.1). Inoltre, egli ritiene opportuno affidare alla Commissione nazionale grandi rischi il compito di coordinare le attività dell'Istituto di geofisica e quelle dei Servizi tecnici nazionali per quanto riguarda l'espressione di pareri e consulenze agli organi dello Stato, delle regioni e degli enti locali, nonché l'esecuzione di studi e ricerche sulla sismicità storica del Paese (emendamento 3.2).

Altri emendamenti - prosegue il relatore - intendono corrispondere alle condizioni poste dalla Commissione bilancio (emendamenti 4.2, 4.3 e 6.0.1). In tal modo, all'articolo 4 resterebbe l'indicazione degli orientamenti generali per l'individuazione delle fonti di finanziamento dell'Istituto di geofisica, con l'istituzione di un apposito capitolo nello stato di

previsione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, mentre la definizione delle modalità di finanziamento nella fase transitoria sarebbe rinviata ad un articolo aggiuntivo.

Infine, il relatore dà conto di due emendamenti (5.3 e 5.4) rispettivamente volti a stabilire un termine temporale per l'adozione dei regolamenti di cui al comma 4 dell'articolo 5 e ad evitare la conferma per via legislativa dell'attuale presidente dell'Istituto.

La senatrice VEVANTE SCIOLETTI illustra gli emendamenti 3.1 (volto a salvaguardare le competenze istituzionali dell'Agenzia nazionale per la protezione ambientale), 4.1 (teso a riservare una quota pari ad un terzo del totale dei mezzi finanziari dell'Istituto alla sorveglianza sismica del territorio nazionale), 5.1 (con il quale si sopprime il riferimento alla figura del direttore generale dell'Istituto) e 5.2 (secondo il quale il nuovo presidente dell'Istituto è nominato in conformità alle norme vigenti).

Il senatore BATTAGLIA dichiara di aggiungere la propria firma agli emendamenti 3.1, 4.1, 5.1 e 5.2.

Si passa alle votazioni.

Poichè non risultano presentati emendamenti all'articolo 1, si procede all'esame dell'articolo 2.

Il senatore SERRA chiede chiarimenti in ordine all'emendamento 2.1.

Il relatore CUFFARO precisa che esso è volto ad evitare che il carattere non strumentale dell'Istituto di geofisica, attualmente previsto da un atto di normazione secondaria (decreto del Presidente della Repubblica 5 agosto 1991), sia stabilito per legge, e ciò al fine di non irrigidire eccessivamente la disciplina dell'Ente.

Dopo che il senatore MASULLO ha fornito chiarimenti sulla natura degli enti di ricerca a carattere non strumentale, il sottosegretario BARBASCHI esprime parere favorevole sull'emendamento.

Con separate votazioni sono infine accolti l'emendamento 2.1 e l'articolo 2 come modificato.

Si passa all'esame dell'articolo 3.

Con separate votazioni sono accolti, senza discussione, gli emendamenti 3.2 e 3.1, previ pareri favorevoli del RELATORE (sul 3.1) e del SOTTOSEGRETARIO (su entrambi), nonchè l'articolo 3 come modificato.

Si passa all'esame dell'articolo 4.

Il senatore DI MAIO osserva che nel testo non è previsto alcun coordinamento tra il programma triennale di attività dell'Istituto e il

piano triennale della ricerca. Si riserva pertanto di presentare un emendamento in tal senso in Assemblea.

Previo parere favorevole del SOTTOSEGRETARIO, è quindi posto ai voti ed accolto, senza discussione, l'emendamento 4.2.

Il presidente BISCARDI fa presente che l'emendamento 4.1 non può essere posto ai voti dal momento che, su di esso, occorre acquisire il parere della Commissione bilancio.

Su tale emendamento il RELATORE esprime alcune perplessità, ritenendo necessario un approfondimento.

Anche il senatore MASULLO manifesta perplessità poichè, a suo giudizio, l'emendamento rischia di condizionare l'attività dell'Istituto alle esigenze della Pubblica amministrazione, con ciò rafforzando il sospetto di una volontà inespressa nel senso di sopprimere il carattere non strumentale dell'Ente.

A causa del concomitante inizio della seduta dell'Assemblea, il PRESIDENTE rinvia quindi il seguito dell'esame.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE
(A007 000, C07^a, 0046^a)

Il PRESIDENTE avverte che, a seguito delle deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi riunitosi questa mattina, la Commissione è convocata domani mattina alle ore 9 per comunicazioni del Ministro della pubblica istruzione in ordine ai criteri adottati per trasferimenti e nomine di provveditori agli studi.

Egli avverte altresì che la Commissione potrebbe essere convocata anche nel pomeriggio, al termine della seduta antimeridiana dell'Assemblea (attualmente previsto per le ore 17), al fine di proseguire l'esame dei disegni di legge n. 1633, recante riordino dell'Istituto nazionale di geofisica, e n. 1729, recante celebrazioni del bicentenario della Repubblica partenopea.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 16.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1633**Art. 2.**

Al comma 1, sopprimere le parole da: «, individuato come ente» sino a: «19 dicembre 1991,».

2.1

IL RELATORE

Art. 3.

Al comma 2, aggiungere in fine il seguente periodo: «Tale coordinamento è affidato alla Commissione nazionale per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi di cui all'articolo 9 della legge 24 febbraio 1992, n. 225».

3.2

IL RELATORE

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis). Le attività di cui al comma 1, lettere d), h) e i), sono svolte nel rispetto delle competenze istituzionali dell'Agenzia nazionale per la protezione ambientale (ANPA) e delle attività da quest'ultima effettuate. L'Istituto, tramite il suo Presidente, richiede all'ANPA i programmi di studio del sottosuolo che l'ANPA stessa intende finanziare per i suoi scopi d'ufficio.»

3.1

VEVANTE SCIOLETTI, BEVILACQUA, PRESTI

Art. 4.

Al comma 1, sopprimere le parole da: «, del cui fabbisogno» fino alla fine del comma.

4.2

IL RELATORE

Al comma 2, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «per due terzi del totale; un terzo è iscritto in altro apposito capitolo di spesa dell'Istituto per essere destinato ai compiti di cui all'articolo 3, comma 1, lettera i).»

4.1 VEVANTE SCIOLETTI, BEVILACQUA, PRESTI

Sopprimere i commi 4, 5 e 6.

4.3 IL RELATORE

Art. 5.

Sopprimere il comma 3.

5.1 VEVANTE SCIOLETTI, BEVILACQUA, PRESTI

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. In sede di prima applicazione della presente legge, i regolamenti di cui all'articolo 8 della legge 9 maggio 1989, n.168, sono adottati dal consiglio di amministrazione entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.»

5.3 IL RELATORE

Sopprimere l'ultimo comma.

5.4 IL RELATORE

Sostituire l'ultimo comma con il seguente:

«5. In sede di prima applicazione della presente legge, il nuovo presidente dell'Istituto nazionale di geofisica è nominato in conformità alle norme vigenti.»

5.2 VEVANTE SCIOLETTI, BEVILACQUA, PRESTI

Dopo l'articolo 6 aggiungere i seguenti articoli:

«Art. 6-bis.

1. Nella prima attuazione della presente legge e in attesa della definizione del primo programma triennale di cui all'articolo 4, il finanzia-

mento dell'Istituto nazionale di geofisica, determinato in lire 25.000 milioni annui, per l'adempimento dei compiti di cui all'articolo 3 della presente legge, con particolare riferimento a quelli di cui al comma 1, lettere c), g) ed i), dello stesso articolo, è assicurato con contributi del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.

2. All'onere derivante dall'applicazione del presente articolo si provvede a carico del capitolo 2103 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica integrato della somma di lire 14.924 milioni e corrispondente riduzione dei capitoli 2102, 2104 e 2105 del medesimo stato di previsione della spesa del MURST nella misura rispettivamente di 6.150 milioni, 776 milioni e 698 milioni nonchè mediante riduzione di lire 7.300 milioni del capitolo 7615 dello stato di previsione della spesa della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Sono esclusi ulteriori oneri a carico del bilancio dello Stato.

3. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni.

Art. 6-ter.

1. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge sono abrogati l'articolo 26, comma 1, del decreto legislativo luogotenenziale 1° marzo 1945, n. 82, l'articolo 9, commi 4 e 5, della legge 24 luglio 1994, n. 363, e la legge 30 ottobre 1989, n. 356.»

6.0.1

IL RELATORE

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

MERCOLEDÌ 2 AGOSTO 1995

121ª Seduta (antimeridiana)*Presidenza del Presidente*
BOSCO

Interviene il sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione Chimenti.

La seduta inizia alle ore 9,15.

IN SEDE REFERENTE

(2016) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 luglio 1995, n. 287, recante misure straordinarie ed urgenti in favore del settore portuale e delle imprese navalmecchaniche ed armatoriali, approvato dalla Camera dei deputati
(Esame)

Riferisce alla Commissione la senatrice FAGNI, la quale illustra in particolare le novità introdotte dalla Camera dei deputati al testo del decreto-legge, risultante a sua volta dalla reiterazione di un precedente decreto che era stato approvato dal Senato. Sottolinea l'importanza della norma di cui al comma 2-bis dell'articolo 1, che consente di utilizzare, in favore delle compagnie portuali, a titolo di sgravi degli oneri sociali, anche le somme dovute dall'INPS in attuazione della sentenza della Corte Costituzionale n. 261 del 1991.

Auspica pertanto una rapida conversione in legge del decreto senza ulteriori modifiche.

Dopo brevi interventi del senatore CARPINELLI (il quale esprime l'avviso favorevole del Gruppo Progressisti-federativo sul provvedimento, nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento, in quanto consente alle compagnie portuali di disporre di risorse sufficienti ad assicurare il completamento del loro processo di trasformazione in imprese), e del sottosegretario CHIMENTI (che si associa alla relatrice Fagni nell'auspicio di una rapida conversione in legge), la Commissione conferisce infine mandato alla relatrice di riferire in Assemblea in senso favorevole alla conversione in legge del decreto in esame, nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati, autorizzandola nel contempo a chiedere di poter riferire oralmente.

La seduta termina alle ore 9,25.

122ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
BOSCO

Intervengono il ministro delle poste e delle telecomunicazioni Gambino e il sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione Puoti.

La seduta inizia alle ore 14,55.

PROCEDURE INFORMATIVE**Interrogazioni**

Il sottosegretario PUOTI, rispondendo all'interrogazione n. 3-00801, fa presente che il decreto-legge 16 giugno 1994, n. 378, convertito dalla legge 8 agosto 1994, n. 498 ha provveduto, tra l'altro, ad una nuova classificazione delle unità da diporto, definendo come natanti quelle unità aventi lunghezza fuori tutto non superiore a metri 7,5, se a motore, e a metri 10, se a vela. Il decreto stesso, nel quadro di rapporti più certi tra amministrazioni e utenti, ha previsto nuove norme per l'accertamento della potenza dei motori marini, con la previsione di parametri fisici obiettivi, difficilmente eludibili, quali le cilindrata, per porre argine al fenomeno che si era andato diffondendo in maniera abnorme del potenziamento dei motori marini. Il decreto stesso ha previsto, altresì, una procedura di sanatoria con il pagamento anche di una «penale», per riaccertamento della potenza dei motori depotenziati, già commercializzati, e che si calcola ammontino a circa 130/140 mila unità. In materia di abilitazione alla condotta delle unità da diporto a motore, il decreto-legge n. 378 del 1994 e la successiva legge di conversione nulla hanno previsto, lasciando immutato il vecchio valore di 25 Cv (18,4 Kw). Il Governo ha ritenuto, quindi, necessario colmare la lacuna del ricordato provvedimento d'urgenza della scorsa estate, con l'obiettivo di fissare un limite di potenza più realistico e comunque mediamente corrispondente alla potenza di fatto utilizzata per effetto dei ripotenziamenti. Si è così provveduto aumentando in misura contenuta la potenza dei motori conducibili senza patente ed introducendo contemporaneamente un rafforzamento delle misure volte a scongiurare il fenomeno del depotenziamento. Di qui l'emanazione del decreto-legge n. 237 del 1995 che prevede il limite di potenza di 30 Kw equivalenti a 40,8 Cv ritenuto rispondente sia alle esigenze sopra ricordate, sia a quelle di sicurezza della navigazione.

Il senatore GIBERTONI si dichiara solo parzialmente soddisfatto della risposta ricevuta non essendo infatti chiari i motivi per i quali si è ritenuto di ammettere la conduzione senza patente di natanti con potenza fino a 40 cavalli, elevando quindi il precedente limite di 25 cavalli.

Il sottosegretario PUOTTI risponde poi all'interrogazione n. 3-00831, osservando che nel procedimento per la nomina in questione sono pervenute le designazioni da parte del Comune di Civitavecchia, della Provincia di Roma e della Camera di Commercio di Roma che hanno indicato rispettivamente il signor Francesco Nerli, il dottor Mario Venanzi e il dottor Giovanni Leardi. La Regione Lazio, in data 13 aprile e 8 maggio 1995, aveva segnalato, ai fini dell'intesa prevista dalla legge n. 84 del 1994, il nominativo del signor Francesco Nerli, designato dal Comune di Civitavecchia. Poichè nel frattempo vi è stato l'insediamento della nuova Giunta, si è ritenuto opportuno attendere l'indicazione di quest'ultima, che, prima in data 6 luglio e successivamente in data 11 luglio 1995, ha confermato la scelta del signor Nerli. La proposta di nomina è stata poi sottoposta al parere delle competenti Commissioni del Senato e della Camera dei deputati ai sensi della legge 24 gennaio 1978, n. 14. Pertanto, le considerazioni sulla competenza e professionalità del candidato proposto, ed ogni altro apprezzamento di natura politica sulla nomina, non potranno che attenersi al processo di formazione della volontà ai fini dell'espressione del parere parlamentare.

La senatrice MOLINARI, dichiarandosi totalmente insoddisfatta della risposta, ribadisce le gravi perplessità manifestate in merito al fatto che dal *curriculum* del candidato proposto non emergono i requisiti di professionalità richiesti dalla legge. Tra l'altro, il candidato proposto, che risiede stabilmente nella provincia di Siena, dimostra di non avere neppure alcun collegamento con la comunità di Civitavecchia.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI
(R033 004, C08*, 0012*)

Il presidente BOSCO avverte che da parte del senatore Stanzani Ghedini è pervenuta la richiesta, ai sensi dell'articolo 33 del Regolamento, di attivazione dell'impianto audiovisivo, limitatamente all'audizione del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, in modo da consentire la speciale forma di pubblicità della seduta ivi prevista. Il presidente Bosco avverte anche che, ove la Commissione aderisca a tale richiesta, il Presidente del Senato ha già preannunciato il suo assenso. La Commissione si esprime favorevolmente e, di conseguenza, tale forma di pubblicità viene adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni in merito alle problematiche connesse all'avvio delle trasmissioni via satellite da parte delle pay-tv
(R048 000, C08*, 0002*)

Il ministro GAMBINO, in via preliminare, ritiene opportuno chiarire che, in occasione di un fugace scambio di idee con il presidente Bosco circa le diverse tematiche d'attualità, fra le quali la questione di Telepiù, ebbe modo di illustrare le ragioni della richiesta, da parte della stessa Telepiù, di proroga del termine di cui all'articolo 11 della legge n. 422 del 1993. Non si è trattato, pertanto, come qualcuno ha voluto in-

tendere, di una richiesta di parere preventivo alla Commissione, nè tanto meno di un tentativo di sottrazione alle responsabilità proprie del Governo.

In seguito ad un incontro con l'amministratore delegato di Teletù del 7 luglio scorso, pur essendo in linea di principio contrario alla concessione di proroghe, egli ha dovuto prendere atto di tutti gli aspetti del problema e quindi convincersi della esigenza di un intervento diretto a tutelare l'utenza, che rischia di essere penalizzata dall'introduzione immediata di trasmissioni via satellite con tecnica analogica. Va infatti ricordato che gli impianti di ricezione attualmente in uso, composti dalla cosiddetta parabola e dalle relative attrezzature nonché dai convertitori domestici, sono abilitati esclusivamente per la ricezione di programmi televisivi in tecnica analogica; soltanto a partire dalla seconda metà del 1996 è prevista l'immissione sul mercato di ricevitori in grado di utilizzare la tecnica numerica.

Per quanto riguarda quindi l'esigenza di una proroga dei termini fissati dall'articolo 11 della legge n. 422 del 1993, va ricordato che la normativa prevede che le emittenti che trasmettono in forma codificata possono continuare ad utilizzare l'etere per un periodo di due anni dalla data di entrata in vigore del decreto-legge 27 agosto 1993, n. 323. Per consentire agli utenti il passaggio graduale ad un sistema di ricezione esclusivamente a mezzo di impianti di diffusione via cavo o da satellite, le emittenti sono state autorizzate nello stesso decreto a diffondere il segnale televisivo con più mezzi trasmissivi (*simul cast*) per ulteriori 24 mesi. In merito a tale termine, poichè il decreto è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 28 agosto 1993, può ritenersi che il periodo di due anni scada il prossimo 27 agosto. Ciò del resto sembra confermato dalla recente sentenza della Corte Costituzionale n. 420 in materia di assetto radiotelevisivo che ha ritenuto che il periodo di tre anni richiesto per l'adeguamento di tale assetto decorra dal 28 agosto 1993, data di pubblicazione del decreto in questione sulla Gazzetta Ufficiale. Le disposizioni richiamate, precisa il Ministro, sono state dettate dall'esigenza di decongestionare l'etere in modo da rendere più razionale l'utilizzo delle radiofrequenze; tuttavia, da parte degli operatori delle *pay-tv* è stato rilevato che la concreta possibilità di passaggio alla trasmissione via satellite con tecnologie digitali esiste soltanto a partire dalla piena operatività del satellite *Hot Bird 2* del quale, come emerso da informazioni assunte a Parigi presso il Consorzio Eutelsat, è previsto il lancio nel periodo tra agosto e ottobre 1996. Il satellite sarà poi pienamente operativo solo cinque o sei settimane dopo il lancio e quindi solo da quel momento gli utilizzatori dei *transponders* potranno lanciare il loro segnale televisivo. Proprio con riferimento a tali termini temporali è stato prospettato come termine ultimo della proroga il 31 dicembre 1996.

In conclusione, al di là di ogni considerazione attinente agli interessi aziendali e commerciali degli operatori del settore, l'elemento decisivo che ad avviso del Ministro giustifica un provvedimento di proroga dei termini può essere individuato nell'esigenza di una valida tutela dell'utenza, in modo da non costringerla alla sostituzione, certamente costosa, degli apparati di ricezione ed in particolare dei convertitori, indispensabili per l'acquisizione del segnale televisivo in tecnica numerica.

Seguono i quesiti dei senatori.

Il senatore STANZANI GHEDINI osserva che l'esigenza di accordare una proroga a Telepiù non può essere svincolata dal più generale contesto del riassetto del sistema radiotelevisivo. Appare anzi pericoloso introdurre, per una sola emittente, argomenti basati sulla necessità di avviare le trasmissioni con sistema digitale, quando la normativa vigente è ancora ferma ad un contesto di trasmissioni esclusivamente via etere e comunque al sistema analogico. Tra l'altro, così facendo, si rischia di produrre effetti dirompenti sul mercato televisivo, a tutto svantaggio, ancora una volta, della meno protetta emittenza locale, la quale, in parte, attende ancora il rilascio delle concessioni.

Il senatore FALOMI ritiene che il tema in discussione sia ben più ampio di quello posto dall'esigenza di Telepiù di ottenere una proroga nell'introduzione del regime di *simulcast*. La Commissione ha avuto modo di apprendere che ogni *trasponder* reca una capacità trasmissiva da 8 a 12 canali e che Telepiù ha già affittato quattro *trasponder*. Ciò significa quindi che Telepiù potrà disporre di un numero di canali oscillante da 32 a 48 continuando però ad operare in un contesto normativo ben più ristretto. Si tratta allora di impedire, almeno fin quando non saranno cambiate le norme, che, attraverso proroghe, una emittente possa assumere surrettiziamente una posizione dominante sul mercato.

Il senatore ROGNONI osserva che la materia ha subito un profondo sconvolgimento tecnologico: fino a poco tempo fa vi era un mercato delle televisioni disciplinato da una legge peraltro discutibile. Ora esiste un diverso mercato: quello delle telecomunicazioni, nel quale si stanno determinando scontri di tipo lobbistico al fine di impedire che si avvenga ad una legge di regolamentazione del settore. In pratica, si sta di nuovo verificando quel clima di *far west* che, nel più limitato mondo dell'emittenza radiotelevisiva, ha dominato in Italia sino alla legge Mammì. Ora, nessuna forza politica intende impedire a Telepiù di continuare a trasmettere. Esiste però una preoccupazione di carattere generale, peraltro già evidenziata dal senatore Stanzani Ghedini, circa gli effetti del passaggio dal sistema analogico a quello digitale. A tale riguardo, fa anche presente che risulta che sia disponibile già dal prossimo mese di ottobre un satellite digitale di Astra, i cui *trasponders* sono effettivamente già tutti prenotati, ma, dopo aver compiuto approfondimenti, la Commissione ha appreso che le prenotazioni sono state fatte proprio da soggetti quali i gruppi Kirch e Rlichemont, che sono a loro volta azionisti non minoritari di Telepiù.

Il senatore BACCARINI ritiene che occorra da parte del Ministero verificare l'effettivo numero degli abbonati di Telepiù, perchè si ha l'impressione che i dati forniti al riguardo dall'azienda siano sovrastimati. Si corre perciò il rischio di accordare una proroga dalla quale potrebbe scaturire una nuova posizione dominante nel settore televisivo in nome di presunte esigenze di un numero non precisato di utenti.

Ritiene poi che sia giunto il momento di avviare il processo che dovrà portare all'approvazione di una legge di regolamentazione delle cosiddette autostrade dell'informazione.

Il senatore PEDRAZZINI auspica che la proroga possa essere contenuta entro limiti temporali accettabili, altrimenti si rischia di determinare una posizione dominante di Telepiù a partire dal 1997.

Il senatore DE CORATO ritiene che occorre tenere distinto il problema della difficoltà di attuazione dell'articolo 11 della legge n. 422 del 1993 da quello, più generale, che attiene all'esigenza di un riassetto della materia dell'informazione radiotelevisiva alla luce dell'evoluzione tecnologica. Sotto tale ultimo profilo, del resto, è necessario comprendere quale sia la posizione del Governo, che si è sempre astenuto dal fornire indicazioni.

Per quanto concerne invece la questione della proroga per Telepiù, giudica congrui i nuovi termini indicati dal Ministro nella sua relazione introduttiva, ma chiede attraverso quale strumento normativo egli intenda introdurre la proroga stessa.

Il senatore TERRACINI, considerato che l'introduzione del sistema digitale moltiplicherà a dismisura le potenzialità trasmissive, chiede se i nuovi canali potranno essere utilizzati anche al di fuori dell'emittenza radiotelevisiva e quindi per finalità comunicative più specifiche.

Il ministro GAMBINO, nel rispondere ai quesiti posti dai senatori, afferma preliminarmente che il Governo è pienamente consapevole che le difficoltà tecniche illustrate da Telepiù incidono indirettamente sul tema più ampio del riassetto del settore radiotelevisivo e proprio per questo egli si è preoccupato di accertare la ricorrenza di un effettivo interesse dell'utenza all'introduzione di una norma di proroga dell'avvio del *simulcast*. Ora, alla luce di tale accertamento, risulta che l'evoluzione tecnologica probabilmente porterà nei prossimi mesi all'introduzione della tecnica numerica e quindi al totale superamento del sistema analogico. Pertanto, costringere Telepiù a prenotare oggi un satellite analogico si tradurrebbe in una pubblicità ingannevole nei confronti dell'utenza che sarebbe costretta a dotarsi di costose antenne destinate ad una rapidissima obsolescenza.

Dopo aver dichiarato che compirà accertamenti al fine di conoscere l'esatto numero di abbonati di Telepiù, nonché per acquisire informazioni sulla possibilità di prenotare canali sul satellite digitale Astra di prossimo lancio, dà atto che, effettivamente, il Governo, anche per la sua natura provvisoria, non ha ancora preso posizione sul problema più generale del riassetto del sistema radiotelevisivo, non volendo interferire sui lavori della cosiddetta Commissione Napolitano. Al riguardo, assicura però che, proprio perchè questo problema è ancora irrisolto, tutte le prenotazioni satellitari effettuate dalle emittenti nazionali sono state fatte a rischio e pericolo delle stesse aziende. Infatti, la normativa attuale non consente la trasmissione via satellite (ad eccezione proprio dell'articolo 11 della legge n. 422). Peraltro, ove non recepita preventivamente, entrerà in vigore nelle prossime settimane una direttiva comunitaria che riguarda la disciplina dell'utilizzo dei satelliti nel settore delle telecomunicazioni.

Il PRESIDENTE dichiara quindi conclusa l'audizione del ministro Gambino.

La seduta termina alle ore 16.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

MERCOLEDÌ 2 AGOSTO 1995

102^a Seduta

Presidenza del Presidente
FERRARI Francesco

Interviene il sottosegretario di Stato alle risorse agricole, alimentari e forestali Prestamburgo.

La seduta inizia alle ore 15,25.

SU TALUNI URGENTI PROBLEMI DEL SETTORE BIETICOLO-SACCARIFERO
(A003 000, C09^a, 0003^a)

Il presidente FERRARI si sofferma sinteticamente sui gravi problemi in cui versa il settore bieticolo-saccarifero italiano, che riveste un ruolo di primo piano nel panorama dell'agroindustria nazionale e che è stato recentemente sottoposto ad un programma di decurtazione degli aiuti comunitari, nel corso della recente trattativa per il rinnovo del Regolamento di base comunitario dello zucchero. Alla luce di tali considerazioni segnala l'esigenza che, nella fase di predisposizione dei nuovi documenti di bilancio per il 1996, a tale settore siano garantiti adeguati stanziamenti di bilancio, onde evitare che tale comparto sia ulteriormente penalizzato.

Il senatore BORRONI sottolinea in particolare come si sia recentemente verificata una rottura delle trattative tra le associazioni dei produttori bieticoli e le imprese industriali saccarifere, stigmatizzando la gravità del taglio dei fondi, cui ha fatto riferimento il Presidente.

Il presidente FERRARI si riserva di presentare su tale questione uno strumento di sindacato ispettivo.

La Commissione prende atto.

IN SEDE CONSULTIVA

(2005) - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 giugno 1995, n. 261, recante disposizioni urgenti in materia di assistenza farmaceutica e di sanità, approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 12^a Commissione: favorevole con osservazioni)

Il relatore ROBUSTI riferisce alla Commissione sui profili di competenza del decreto-legge di cui si propone la conversione, che è stato

più volte reiterato, facendo rilevare come l'articolo 5 detta delle disposizioni di proroga dei termini previsti dal decreto legislativo 18 aprile 1994, n. 296, per il rinnovo delle autorizzazioni per i macelli (articolo 5, comma 9) ed i laboratori di sezionamento (articolo 6, comma 6) di capacità limitata, come pure per gli stabilimenti industriali che non hanno ottenuto la deroga fino al 31 dicembre 1995 per adeguarsi ai requisiti comunitari. Al riguardo sottolinea che sussiste per gli operatori italiani del settore una difficoltà di adeguamento alle normative comunitarie, anche per la complessità delle disposizioni vigenti. Richiama inoltre l'attenzione sulla circostanza che esiste una sovrapposizione di disposizioni, anche per effetto del ricorso alla decretazione d'urgenza, ricordando che tale materia è disciplinata anche dal disegno di legge n. 1666, all'esame della Commissione.

Dichiarato quindi di ritenere corretto che sia conferita la proroga a chi, dopo aver ottenuto la licenza, sta ancora realizzando i necessari adeguamenti degli impianti, propone l'emissione di un parere favorevole sul testo dell'articolo 5, con l'osservazione sulla esigenza di un migliore coordinamento legislativo delle date di cui al comma 2 del medesimo articolo e con l'ulteriore osservazione - tenuto conto che la materia è disciplinata anche dal disegno di legge n. 1666 - circa l'opportunità sia di una conferma del testo dell'articolo 5 in esame, per realizzare un migliore coordinamento legislativo, anche in caso di decadenza delle disposizioni d'urgenza, sia di una semplificazione del quadro legislativo.

Dopo che il sottosegretario PRESTAMBURGO ha fornito alcuni chiarimenti, convenendo sulla esigenza di una semplificazione normativa, la Commissione conferisce mandato al relatore a trasmettere un parere favorevole, con le osservazioni da lui proposte.

IN SEDE DELIBERANTE

(1666) Differimento di termini previsti da disposizioni legislative nel settore agricolo ed altre disposizioni urgenti in materia, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta del 26 luglio.

Il presidente FERRARI ricordato che la Commissione nella seduta del 26 luglio aveva convenuto di fissare come termine per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge in esame le ore 13 del 27 luglio, fa rilevare che è pervenuto ieri un emendamento, a firma del senatore Bucci, aggiuntivo di un articolo dopo l'articolo 5, volto a sopprimere il comma 4 degli articoli 17 e 18 del decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1993, n. 569; precisa al riguardo che in tal caso è opportuno che sia la Commissione a deliberare sulla riapertura dei termini già fissati, al fine di considerare ammissibile tale emendamento.

Il relatore ROBUSTI, nel dichiararsi sfavorevole ad una riapertura dei termini, tenuto conto di quanto già deliberato in merito dalla Commissione, sottolinea come tale proposta, che è volta a modificare alcune disposizioni del regolamento di esecuzione della legge n. 468 del 1992 in

materia di quote latte, potrebbe essere affrontata in sede di esame dei disegni di legge n. 1650 e 1891, sempre vertenti in materia di modifiche alla legge n. 468.

Il senatore BUCCI fornisce delucidazioni sulla portata dell'emendamento presentato, volto a sopprimere delle disposizioni, in materia di quote latte, del regolamento di esecuzione della legge n. 468, che prevedevano delle riduzioni della quota B; dichiara inoltre di insistere per la ammissibilità dell'emendamento, a sua firma, in sede di esame del disegno di legge in titolo.

Con l'astensione della senatrice MOLTISANTI la Commissione delibera, a maggioranza, di non riaprire i termini per la presentazione degli emendamenti già fissati nella seduta del 26 luglio.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

SU ALCUNE SCADENZE IN MATERIA PREVIDENZIALE AGRICOLA

Il senatore BORGIA prende la parola per sottolineare come sia prossima la scadenza (prevista per il 31 agosto) della proroga in materia di contributi agricoli unificati nonché del registro aziendale, e come sarebbe opportuno un intervento al riguardo.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

La Commissione prende atto.

(A007 000, C09*, 0057*)

Il PRESIDENTE avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, giovedì 3 agosto alle ore 9, per l'esame, in sede consultiva, del decreto-legge 23 giugno 1995, n. 244 in materia di completamento degli interventi pubblici e di realizzazione di nuovi interventi nelle aree depresse, trasmesso dalla Camera dei deputati e iscritto nel calendario dei lavori dell'Assemblea.

La seduta termina alle ore 16.

INDUSTRIA (10ª)

MERCLEDÌ 2 AGOSTO 1995

195ª Seduta (pomeridiana)*Presidenza del Presidente*
CARPI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato MASTROBUONO.

La seduta inizia alle ore 15.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di regolamento di recepimento delle direttive 89/392/CEE, 91/368/CEE, 93/44/CEE e, per la parte applicabile, 93/68/CEE, in materia di macchine
(Parere al Ministro per il coordinamento delle politiche dell'Unione europea, ai sensi dell'articolo 4 della legge 22 febbraio 1994, n. 146: favorevole con osservazioni)
(R144 003, C10ª, 0005ª)

Riferisce favorevolmente alla Commissione il relatore LOMBARDI CERRI il quale sottolinea, in via preliminare, il ritardo con cui il Governo italiano ha recepito le direttive relative alla sicurezza di macchine ed impianti, tanto da essere incorsi, il 1º giugno 1995, nella censura da parte della Corte di giustizia dell'Unione europea. Lo schema di regolamento in oggetto prevede l'applicazione di criteri essenziali di sicurezza cui devono rispondere macchine e impianti posti in commercio. Essi devono essere corredati di opportuni manuali di istruzione ed essere certificati mediante apposita procedura, attraverso un marchio CE apposto sulla macchina.

Svolge quindi una puntuale analisi delle singole disposizioni di cui si compone il regolamento, in merito alle quali evidenzia una serie di omissioni di sensibile rilievo. Sottolinea, al riguardo, le modalità del trattamento riservato alle macchine usate che, in molte situazioni, ne degradano il valore a livello di rottame, con la conseguenza di incidere in maniera non irrilevante sul bilancio delle aziende.

Formula, quindi, una serie di osservazioni al regolamento che potrebbero costituire garanzia per una migliore applicazione della normativa. In particolare, ravvisa alcuni errori nella formulazione dell'articolo 2, comma 4, in materia di marcatura delle macchine e relativa dichiarazione CE di conformità. Segnala, inoltre, la mancanza di indicazioni in merito al significato della marcatura CE, nel caso in cui le macchine

siano disciplinate anche da altre direttive. All'articolo 5, poi, non è riportato il divieto o la limitazione all'apposizione di marchi o iscrizioni che possano creare confusione o limitare la visibilità della marcatura CE; all'articolo 7, invece, dovrebbero essere eliminate le parole «prototipi» e «beni». Propone, inoltre, una normativa transitoria per disciplinare le macchine già immesse sul mercato, costruite prima dell'entrata in vigore del regolamento; suggerisce, infine, una diversa formulazione dei commi 4 e 5 dell'articolo 11 per dettare un regime transitorio in ordine al commercio delle macchine di sollevamento e di spostamento delle persone e dei relativi componenti di sicurezza.

Non essendoci iscritti a parlare, il presidente CARPI propone di esprimere un parere favorevole con le osservazioni formulate dal relatore.

La Commissione conviene all'unanimità.

IN SEDE DELIBERANTE

(1946) Modifiche all'articolo 110 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, concernente le caratteristiche degli apparecchi e congegni automatici, semiautomatici ed elettronici da trattenimento e da gioco di abilità e degli apparecchi adibiti alla piccola distribuzione, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Gasparri ed altri; Rebecchi; Saia ed altri (Discussione e rinvio)

Riferisce alla Commissione il senatore CAPONE il quale osserva preliminarmente che il disegno di legge in titolo è volto a modificare l'articolo 110 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza per consentire l'uso degli apparecchi elettronici, automatici e semiautomatici per il trattenimento, il gioco di abilità e la distribuzione di beni e servizi e, adeguando la legislazione italiana con quella di altri paesi europei.

Dopo aver evidenziato le differenze fra i giochi di abilità - che richiedono prontezza manuale e mentale - e i giochi di trattenimento - che sono quelli di fantasia - osserva che in nessuno dei due tipi di gioco, nè tantomeno nei piccoli distributori di oggettistica e prodotti alimentari, è configurabile l'azzardo.

Tale fattispecie, peraltro, è stata già riconosciuta con la legge 18 marzo 1968, n. 337, sullo spettacolo viaggiante: le modifiche proposte pertanto, consentirebbero di eliminare la discriminazione attualmente esistente tra apparecchi automatici da trattenimento e giostre mobili, con positivi effetti per le aziende di produzione e di gestione impegnate nel settore.

Analizza quindi le singole disposizioni, rilevando come esse consentano una efficace regolamentazione di un settore sicuramente in espansione.

Si apre il dibattito.

Il senatore LOMBARDI CERRI chiede delucidazioni in merito al ruolo del Ministero del commercio con l'estero in ordine al rilascio delle autorizzazioni di cui all'articolo 2. Esprime, inoltre, talune perplessità in

merito alla sua *ratio* ispiratrice in quanto ritiene che l'autorizzazione allo svolgimento dei giochi di intrattenimento palesi l'esistenza di interessi occulti e il tentativo di legittimare l'esercizio delle *slot machine*.

Il senatore PONTONE preannuncia il voto favorevole del Gruppo di Alleanza nazionale sul disegno di legge in titolo in quanto ritiene che esso non incentivi il gioco d'azzardo ma, anzi, costituisca una regolamentazione più efficace dell'uso di apparecchi e congegni automatici; giudica altresì infondati i sospetti sull'eventuale legittimazione del gioco d'azzardo. La modesta entità delle vincite, infine, tale da escludere la finalità di lucro, garantisce la legittimità nell'uso degli apparecchi in discussione.

La senatrice BALDELLI domanda chiarimenti sui soggetti abilitati alla gestione degli apparecchi per intrattenimento nonché sui locali ove viene prevista la loro ubicazione, onde valutare le possibili implicazioni per il mondo giovanile.

Il senatore MASIERO concorda con le considerazioni svolte dalla senatrice Baldelli. Prospetta altresì l'opportunità di svolgere ulteriori incisivi controlli sui soggetti ai quali sia stata rilasciata l'autorizzazione in quanto, a suo avviso, sussistono fondati motivi per temere il reale coinvolgimento delle organizzazioni criminali.

Il senatore LARIZZA, nel condividere i timori espressi dal senatore Masiero, considera ancor più necessaria una regolamentazione puntuale, proprio ove sia ravvisabile l'intervento della criminalità organizzata.

Il senatore CANGELOSI, nel preannunciare il voto contrario della propria parte politica, suggerisce l'opportunità di approfondire ulteriormente le complesse tematiche sottese al disegno di legge in titolo, per verificarne gli effetti, sia sotto il profilo educativo, che con riguardo allo spreco di risorse, particolarmente rilevanti per i ceti meno abbienti. La natura sociale, e non prettamente economica del problema, fa propendere per un controllo incisivo e articolato sulla fase della distribuzione degli apparecchi da gioco, dietro la quale sono sicuramente ravvisabili interventi delle organizzazioni criminali di stampo mafioso.

Il presidente CARPI esprime perplessità in merito a talune osservazioni formulate nel corso del dibattito; il disegno di legge, infatti, se tende a regolamentare più efficacemente un settore che, pure, può presentare risvolti preoccupanti, non dovrebbe destare invece timori in ordine alle implicazioni di carattere sociale, pedagogico o addirittura morale, e eventualmente dovrebbero costituire motivo di dibattito in altra sede.

Il sottosegretario MASTROBUONO osserva, in via preliminare, che il testo in esame consente innanzitutto una più efficace definizione della linea di demarcazione fra le attività legali e quelle illecite, nel settore dei giochi di intrattenimento. La mediazione cui si è pervenuti presso l'altro ramo del Parlamento ha tenuto conto, in particolare, del modesto valore

economico connesso alle vincite. È stata poi raggiunta una più chiara distinzione anche fra licenze e autorizzazioni, confermando, ai sensi dell'articolo 2, il ruolo del Ministero del commercio con l'estero, già previsto in una precedente normativa per la quale non è mai stato emanato il relativo regolamento di attuazione.

Replica agli intervenuti il relatore CAPONE, ribadendo che il disegno di legge in titolo migliora la regolamentazione vigente nel settore dei giochi di intrattenimento e si raccorda con l'esame delle proposte di legge recanti l'istituzione di un registro degli esercenti. Ritiene, infine, che le preoccupazioni emerse dal dibattito non debbano ostacolare l'approvazione del testo che definisce con maggiore incisività i confini della legalità nelle attività in discussione.

Dichiarata conclusa la discussione generale, il presidente CARPI, in attesa che pervenga il parere della 1ª Commissione, propone di fissare il termine di presentazione degli emendamenti a venerdì 4 agosto alle ore 12.

La Commissione conviene.

Il seguito della discussione viene quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16.

196ª Seduta (notturna)

*Presidenza del Presidente
CARPI*

Interviene il ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato Clò.

La seduta inizia alle ore 22,10.

IN SEDE DELIBERANTE

(359-B) CAVAZZUTI ed altri. Norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità. Istituzione delle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (Seguito della discussione e rinvio)

Si riprende la discussione, sospesa nella seduta notturna di ieri.

Il presidente CARPI avverte che è pervenuto il parere della 5ª Commissione sul testo e sugli emendamenti mentre la Commissione affari

costituzionali ha rinviato l'espressione del parere. Pur rilevando l'estrema delicatezza della materia pensionistica, che sta occupando i lavori dell'Assemblea con ritmi assai intensi, comprimendo quindi i tempi a disposizione della Commissione, ritiene che l'approvazione del disegno di legge in titolo consentirebbe l'avvio del processo di privatizzazione, assai atteso dai mercati nazionali ed esteri: tutto ciò, evidentemente, esige adeguati spazi per la discussione, in modo da consentire l'approfondimento di ogni questione, in un clima politico disteso e collaborativo, pur fra le naturali divergenze dei diversi Gruppi. Tutte le parti politiche, come noto, si sono espresse a favore di una rapida approvazione del disegno di legge, ad eccezione del Gruppo di Rifondazione comunista, soprattutto dopo che, nella prima lettura, entrambi i rami del Parlamento hanno esaminato, con dovizia di particolari, le singole fattispecie concernenti l'istituzione e l'organizzazione delle Autorità. Propone, pertanto, che la Commissione proceda immediatamente all'illustrazione degli emendamenti ad ogni singolo articolo, dando luogo alle votazioni dopo aver acquisito il parere della 1^a Commissione.

Si associa il senatore BECCARIA il quale, successivamente, invita la Commissione a concentrare la riflessione esclusivamente sugli emendamenti suscettibili di approvazione.

Il senatore FERRARI Karl, pur riconoscendo ai parlamentari del Gruppo di Rifondazione comunista il coerente impegno nell'intento ostruzionistico al disegno di legge in discussione, propone il ritiro degli emendamenti.

Il senatore CAPONI giudica assai improbabile l'approvazione del disegno di legge prima della pausa estiva; in tal caso, la Commissione potrebbe approvare un calendario dei lavori che, anche in conformità delle dichiarazioni rese dal Presidente, consenta una riflessione più ampia.

Il senatore DEBENEDETTI, apprezzando le considerazioni svolte dal Presidente, ritiene che l'impegno della Commissione a proseguire nella discussione del disegno di legge in titolo costituirebbe un positivo segnale per i mercati finanziari.

I senatori LARIZZA, LOMBARDI CERRI, CAPONE e TURINI, manifestando piena disponibilità delle proprie parti politiche a proseguire i lavori della Commissione, si esprimono in senso favorevole alla rapida approvazione del disegno di legge in titolo, anche se occorre valutare realisticamente i tempi compresi dai concomitanti lavori dell'Assemblea.

Il ministro CLÒ sottolinea che, da una verifica tecnica compiuta dal Governo, è emersa l'impossibilità di procedere ad alcuna privatizzazione, nel corso del 1995, qualora non venisse approvata la legge istitutiva delle Autorità. Negativi effetti sui mercati finanziari, nonchè sui tassi di cambio e sull'inflazione, sarebbero la naturale conseguenza, con ulteriori riflessi sulle entrate del bilancio statale.

Il presidente CARPI intende ribadire il costante impegno della Commissione ad esaminare in tempi rapidi, ma con il dovuto approfondi-

mento delle complesse tematiche, il disegno di legge in titolo: il suo *iter*, infatti, ha trovato molti ostacoli presso l'altro ramo del Parlamento. La Commissione intende proseguire alacramente i suoi lavori e confermare l'impegno a collaborare con il Governo per dotare il paese degli strumenti indispensabili a una delle riforme strutturali più attese dal paese. Al riguardo è opportuno sottolineare che il rispetto delle procedure regolamentari costituisce un'occasione di confronto per valutare, soprattutto sotto il profilo istituzionale, la portata delle riforme in corso di approvazione. Nonostante la presenza di ostacoli tecnici e procedurali, tuttavia, auspica la massima collaborazione da parte del Governo: invita pertanto il Ministro dell'industria a rappresentare, nelle sedi opportune, la priorità che il Governo attribuisce al testo in discussione, al fine di concludere i lavori al più presto, eventualmente anche nel corso della prossima settimana.

Il senatore LARIZZA ribadisce la disponibilità del Gruppo del PDS ad approvare il disegno di legge senza modificazioni, volontà concretamente dimostrata dalla mancata presentazione di emendamenti e dalla decisione di votare contro quelli presentati. Ove, tuttavia, la Commissione intendesse modificare il testo in discussione, occorrerebbe previamente valutare l'esigenza di ricercare le opportune intese anche con l'altro ramo del Parlamento, affinché sia verificata la possibilità di approvare rapidamente e definitivamente il testo.

Il senatore PUGLIESE ribadisce la necessità che, anche in considerazione dell'estrema importanza riconosciuta dal Governo al disegno di legge in titolo, sia l'Assemblea ad esserne investita. Ritiene peraltro doveroso iniziare la discussione degli articoli dopo l'espressione del parere da parte delle Commissioni consultate ma, in ogni caso, non condivide la posizione del senatore Larizza che intende approvare il testo senza alcuna modifica.

Il senatore DEBENEDETTI sollecita l'inizio del dibattito sugli articoli con la consapevolezza, peraltro, che l'eventuale conclusione dell'*iter* legislativo nel mese di settembre non recherebbe alcun danno alla politica di privatizzazione dei servizi di pubblica utilità.

Il senatore LOMBARDI CERRI, pur dichiarandosi disponibile a proseguire a oltranza la discussione, non condivide l'allarmismo del Ministro dell'industria anche perchè va sottolineata prioritariamente l'esigenza di sapere dal Governo quale tipo di privatizzazione esso intenda perseguire a proposito della STET e dell'Enel.

Il senatore TURINI, dopo aver rivendicato con forza il diritto e il dovere del Parlamento di lavorare in modo serio e approfondito, eventualmente anche nel corso della prossima settimana, si associa alla proposta formulata dal presidente CARPI.

La senatrice BRICCARELLO, nella certezza che la 1^a Commissione esprimerà il parere di propria competenza nella giornata di domani, assicura il contributo della propria parte politica ai lavori che la Commissione deciderà di svolgere.

Il senatore CANGELOSI condivide la proposta del presidente CARPI.

Il senatore FERRARI Karl contesta l'orientamento del Ministro dell'industria che, a suo dire, si sarebbe espresso in senso contrario all'integrale approvazione del testo licenziato dalla Camera dei deputati.

Il senatore CAPONI ritiene che l'illustrazione degli emendamenti prima che pervenga il parere da parte delle Commissioni consultate, costituirebbe una lesione delle prerogative parlamentari.

Il presidente CARPI ritiene infondate le preoccupazioni del senatore Caponi: in ogni caso la ripresa della discussione di domani avrà luogo dopo aver acquisito i prescritti pareri. Si riserva infine di informare il Presidente del Senato sulla possibilità di proseguire i lavori anche nel corso della prossima settimana.

La Commissione, infine, conviene di riprendere i lavori nella seduta notturna di domani, giovedì 3 agosto, già convocata per le ore 21.

Il seguito della discussione viene quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA POMERIDIANA DI DOMANI

Il presidente CARPI avverte che, tenuto conto dell'andamento dei lavori dell'Assemblea, la seduta pomeridiana di domani, giovedì 3 agosto, già convocata alle ore 17, non avrà luogo.

La seduta termina alle ore 23,50.

IGIENE E SANITÀ (12ª)

MERCOLEDÌ 2 AGOSTO 1995

99ª Seduta

Presidenza del Presidente
ALBERTI CASELLATI

Intervengono il ministro della sanità Guzzanti nonchè il sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Condorelli.

La seduta inizia alle ore 15,25.

IN SEDE REFERENTE

(116) SALVATO ed altri: *Norme sull'inseminazione artificiale, la fecondazione in vitro e il trasferimento di gameti ed embrioni*

(1070) PIETRA LENZI ed altri: *Regolamentazione della fecondazione assistita*

(1394) MANCINO ed altri: *Norme in materia di procreazione medicamente assistita*

(1484) BUCCIARELLI ed altri: *Modifiche all'articolo 235 e all'articolo 263 del codice civile in tema di disconoscimento di paternità in relazione alla procreazione medico-assistita*

(1501) ROVEDA ed altri: *Irrevocabilità del consenso per l'inseminazione artificiale omologa ed eterologa nella specie umana nonchè per l'impianto uterino di embrioni umani*

(1550) ALBERTI CASELLATI: *Norme in materia di procreazione assistita*

(1673) PEDRIZZI ed altri: *Norme per la tutela dell'embrione e la dignità della procreazione assistita*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Il presidente ALBERTI CASELLATI riferisce alla Commissione sul risultato dei lavori svolti dal comitato ristretto nominato nella seduta del 5 aprile 1995, che ha elaborato un testo unificato avvalendosi anche della consulenza di esperti del Ministero della sanità, di genetisti e di giuristi.

Il comitato ristretto ha preso atto dell'esistenza di posizioni culturali fortemente differenziate su questioni di estrema delicatezza, quali lo statuto dell'embrione o l'identificazione dei soggetti abilitati a chiedere trattamenti di fecondazione assistita; si è pertanto ritenuto opportuno elaborare un testo che, senza pretendere di risolvere questioni così delicate, ponesse però dei precisi confini per delimitare l'ambito di liceità

della sperimentazione e della pratica delle tecniche di fecondazione artificiale, anche al fine di tentare di governare il rapidissimo sviluppo di questa tecnologia medica.

Uno dei punti qualificanti del testo elaborato dal comitato ristretto è la riaffermazione del carattere esclusivamente medico delle tecniche di fecondazione assistita, che possono essere esperite solo quando sia altrimenti impossibile curare l'infertilità, e non possono perciò essere utilizzate come una modalità di procreazione alternativa a quella naturale.

Altrettanto fondamentali sono il divieto della maternità surrogata - che riconferma anche per i soggetti nati attraverso l'utilizzo di queste nuove tecniche la tradizionale presunzione *juris et de jure* di maternità - e l'impossibilità dell'azione di disconoscimento di paternità da parte di chi abbia consentito al ricorso a trattamenti di fecondazione assistita.

Il testo elaborato dal comitato ristretto pone inoltre dei limiti precisi alla possibilità di produzione e manipolazione di embrioni umani; esso detta inoltre un'articolata disciplina per garantire l'affidabilità dei centri autorizzati all'effettuazione delle tecniche di fecondazione assistita nonché la completezza dell'informazione fornita a coloro che richiedono i trattamenti affinché possano esprimere un consenso realmente consapevole.

Il ministro GUZZANTI esprime vivo apprezzamento per il testo illustrato dal Presidente che recepisce molte delle indicazioni del Ministero della sanità.

Egli ritiene peraltro opportuno che la Commissione valuti l'opportunità di apportare alcune modifiche alle norme di carattere organizzativo, in particolare al fine di evitare che il Ministro della sanità invada competenze proprie delle regioni.

Egli si riserva di trasmettere quindi alla Commissione talune proposte emendative.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(2005) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 giugno 1995, n. 261, recante disposizioni urgenti in materia di assistenza farmaceutica e di sanità, approvato dalla Camera dei deputati

(Esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione il senatore GALLOTTI, il quale fa presente che la Camera dei Deputati ha modificato profondamente il testo del decreto proprio nella parte in cui gli emendamenti approvati dal Parlamento al precedente provvedimento d'urgenza erano stati censurati dal Capo dello Stato per mancanza della copertura finanziaria prevista dall'articolo 81 della Costituzione.

Egli ritiene opportuno pertanto rinviare l'esame di una questione così delicata, anche alla luce del parere espresso dalla 5ª Commissione permanente - che subordina il suo nullaosta alla modifica del testo dell'articolo 6 proposto dalla Camera dei deputati, nel senso di rendere permanente il cosiddetto contributo di solidarietà, e alla soppressione dell'articolo 6-bis - tanto più che ben difficilmente l'Assemblea avrà modo di esaminare il testo con la necessaria ponderazione.

Il sottosegretario CONDORELLI invita la Commissione a valutare la possibilità di approvare il testo così come è pervenuto dalla Camera dei deputati. Egli fa presente che la Commissione bilancio dell'altro ramo del Parlamento, con la costante assistenza del Governo, ha operato per tentare di trovare un'idonea copertura finanziaria alle disposizioni dell'articolo 6 proposte dalla Commissione affari sociali. La mancata conversione del decreto-legge renderebbe molto difficile per il Governo elaborare un nuovo provvedimento d'urgenza che ponesse nuovi oneri a carico di imprese.

Il presidente ALBERTI CASELLATI fa presente che i rilievi della Commissione bilancio non sono di poco conto e che la nuova formulazione dell'articolo 6 necessita senz'altro di un esame ponderato, anche in considerazione del fatto che essa introduce disposizioni molto particolari, come quella per cui il contributo di solidarietà va calcolato su una percentuale del fatturato piuttosto che dell'utile delle imprese.

Ella propone quindi di rinviare il seguito dell'esame.

La Commissione concorda e il seguito dell'esame è quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente ALBERTI CASELLATI avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani giovedì 3 agosto, alle ore 9 con all'ordine del giorno il seguito dell'esame del disegno di legge n. 2005.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE (A007 000, C12^a, 0020^a)

Il senatore GREGORELLI, relatore sul disegno di legge n. 1882, assegnato in sede deliberante, e sui disegni di legge nn. 74, 933 e 1060, assegnati in sede referente, tutti relativi all'ordinamento della professione di odontoiatra e all'esercizio dell'odontoiatria e iscritti all'ordine del giorno della seduta in corso, propone che l'inizio dell'esame dei suddetti disegni di legge sia rinviato, in considerazione dell'ormai scarsissimo tempo disponibile, alla ripresa dei lavori della Commissione dopo le ferie estive.

La Commissione concorda.

La seduta termina alle ore 16.

TESTO UNIFICATO PREDISPOSTO DAL COMITATO RISTRETTO PER I DISEGNI DI LEGGE NN. 116-1070-1394-1484 -1501-1550-1673

Art. 1.

1. La persona umana ha diritto al rispetto della propria integrità psico-fisica e della propria dignità a prescindere dalla sua condizione razziale, sociale, culturale ed economica.

Art. 2.

1. La procreazione medicalmente assistita è consentita qualora risulti preventivamente accertata l'impossibilità di superare l'infertilità con altre tecniche.

Art. 3.

1. È vietato ogni intervento sugli embrioni che abbia finalità diverse da quelle diagnostiche o terapeutiche. In nessun caso sono ammessi interventi che interessano la linea germinale.

2. Non è consentita la produzione di embrioni umani per le sole finalità di ricerca.

3. È vietata ogni forma di sfruttamento commerciale o industriale di gameti, embrioni, tessuti embrionali e fetali.

Art. 4.

1. È vietata la maternità surrogata.

2. È vietato il prelievo di gameti senza il consenso informato della persona interessata. È altresì vietato il prelievo *post mortem* di gameti.

Art. 5.

1. Le procedure di fecondazione assistita sono effettuate esclusivamente nelle strutture pubbliche o private appositamente autorizzate dal Ministero della sanità, ai sensi dell'articolo 8.

Art. 6.

1. Le strutture autorizzate devono fornire a chi intende avvalersi delle metodiche di procreazione assistita una informazione completa, mediante colloqui ed una relazione scritta, sulle tecniche da impiegare nel caso specifico, sulla loro possibilità di successo, sui rischi per la salute della donna e del nascituro, nonché sulle disposizioni di cui al comma 2 del presente articolo ed all'articolo 7.

2. Il medico che esegue il trattamento deve assicurarsi che il consenso informato da parte di chi lo richieda sia espresso per iscritto mediante una dichiarazione da rilasciare al responsabile della struttura autorizzata non prima di quindici giorni e non oltre sei mesi dalla comunicazione della relazione scritta di cui al comma 1.

3. Prima dell'inizio del trattamento il consenso può essere revocato e cessa di produrre i suoi effetti nel caso di morte di chi lo ha prestato o di presentazione della domanda di divorzio o di separazione personale.

Art. 7.

1. L'azione di disconoscimento di paternità non può essere esercitata da chi abbia dato il suo consenso secondo quanto disposto dall'articolo 6, nè da chi sia nato grazie al trattamento stesso.

Art. 8.

1. Il Ministro della sanità rilascia le autorizzazioni ad effettuare procedure di fecondazione assistita sulla base dei livelli di organizzazione delle strutture definiti su parere conforme del Consiglio superiore di sanità.

2. Il livello scientifico e la qualità dei servizi devono essere sottoposti a periodica verifica da parte dell'Istituto superiore di sanità.

3. L'autorizzazione di cui al comma 1 deve indicare i nomi dei sanitari responsabili e deve essere rinnovata ogni cinque anni. Il Ministro

della sanità revoca l'autorizzazione nel caso in cui vengano a mancare in tutto od in parte le condizioni che ne hanno consentito il rilascio.

Art. 9.

1. Con decreto del Ministro della sanità è istituito il registro nazionale delle strutture che praticano le metodiche di procreazione medicalmente assistita.

2. L'Istituto superiore di sanità predispone e conserva il registro nazionale e redige annualmente una relazione che illustra in dettaglio tutti gli aspetti dell'attività svolta dalle singole strutture pubbliche e private; inoltre diffonde tutte le informazioni riguardanti i risultati ottenuti e le ricerche intraprese al fine di consentire la trasparenza e pubblicità delle tecniche adottate e dei risultati conseguiti nelle singole strutture.

3. L'operatività delle strutture autorizzate ad effettuare la procreazione medicalmente assistita è subordinata alla previa iscrizione nel registro di cui al comma 1.

4. Le strutture autorizzate ai sensi dell'articolo 5 sono tenute a trasmettere all'Istituto superiore di sanità i dati riguardanti l'attività, i risultati ottenuti e le ricerche intraprese e a conservare le informazioni sui gameti adoperati per i singoli trattamenti, garantendo la riservatezza delle medesime informazioni.

Art. 10.

1. Chiunque produca embrioni umani per esclusive finalità di ricerca, ovvero compia interventi su embrioni in violazione delle norme di cui al comma 1 dell'articolo 3 della presente legge, è punito con la reclusione da due a cinque anni.

2. Chiunque, in violazione delle norme di cui al comma 3 dell'articolo 3 della presente legge, faccia commercio di gameti o di embrioni umani o di tessuti embrionali o fetali, ovvero produca embrioni umani allo scopo di farne commercio, è punito con la reclusione da tre a sei anni e la multa da lire 10 milioni a lire 50 milioni.

Art. 11.

1. Chiunque, in violazione della disposizione di cui al comma 1 dell'articolo 4 della presente legge, alteri lo stato civile di un bambino nato a seguito di procedure di fecondazione assistita, in modo che sia

ritenuto figlio di colei dalla quale sono stati prelevati i gameti o fornito l'embrione e non di colei che lo ha partorito, è punito con la reclusione da due a cinque anni. Alla stessa pena soggiace la donna che porta a termine una gestazione in sostituzione di colei dalla quale sono stati prelevati i gameti o fornito l'embrione.

2. Chiunque effettui procedure di fecondazione assistita al fine di consentire una surrogazione di maternità, è punito con la reclusione da tre a sei anni.

3. Chiunque violi le norme di cui al comma 2 dell'articolo 4, è punito con la reclusione da due a cinque anni.

Art. 12.

1. Chiunque effettui procedure di fecondazione assistita fuori dalle strutture autorizzate di cui all'articolo 5, è punito con la reclusione da uno a tre anni e la multa da lire 10 milioni a lire 50 milioni. Alla stessa pena soggiace il responsabile sanitario della struttura non autorizzata che consente allo svolgimento di un trattamento di fecondazione assistita.

2. Chiunque, in violazione delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 6, effettui procedure di fecondazione assistita senza garantire la completa informazione di chi richiede il trattamento, è punito con la reclusione da sei mesi a due anni e la multa da lire dieci milioni a lire 50 milioni. Alla stessa pena soggiace il responsabile sanitario della struttura autorizzata che non garantisca la completezza dell'informazione. In tal caso alla struttura viene revocata l'autorizzazione di cui all'articolo 5.

Art. 13.

1. Chiunque effettui l'inseminazione artificiale o l'impianto di un embrione all'insaputa di colei che viene fecondata o contro la sua volontà, è punito con la reclusione da tre a dieci anni e la multa da lire 10 milioni a lire 50 milioni.

Art. 14.

1. Se il colpevole di uno dei reati di cui agli articoli 10, 11, 12 e 13 è persona che esercita la professione sanitaria, alla condanna consegue l'interdizione dall'esercizio della professione per la durata della pena.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13ª)

MERCOLEDÌ 2 AGOSTO 1995

173ª Seduta

Presidenza del Presidente

BRAMBILLA

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il prefetto di Napoli, dottor Achille Catalani, accompagnato dall'ingegner Angelo Palazzo, tecnico della struttura commissariale, dall'ingegner Sergio Dall'Oglio, presidente della Commissione scientifica, dal professor Enrico Rolle e dal dottor Gaetano Grimaldi, componenti della Commissione scientifica, nonché il direttore generale del Servizio tutela acque e disciplina dei rifiuti del Ministero dell'ambiente, ingegner Gianfranco Mascazzini.

La seduta inizia alle ore 14,45.

PROCEDURE INFORMATIVE

Indagine conoscitiva sulla situazione ambientale del bacino idrografico del fiume Sarno: audizione del Prefetto di Napoli e del Direttore generale del Servizio per la tutela delle acque e la disciplina dei rifiuti del Ministero dell'ambiente (Seguito dell'esame e rinvio)
(R048 000, C13ª, 0001ª)

Riprende l'indagine conoscitiva in titolo, sospesa nella seduta del 15 marzo scorso.

Dopo che il presidente BRAMBILLA ha dato il benvenuto agli intervenuti, il senatore PINTO ricorda che, alla luce della declaratoria di area ad elevato rischio di crisi ambientale adottata per il Sarno, le istituzioni statali e le amministrazioni locali sono state investite di nuove e più pregnanti funzioni volte a fronteggiare la situazione di degrado del bacino del fiume Sarno. Gli interventi immediati per il superamento dell'emergenza, indicati nell'ordinanza del Presidente del Consiglio del 14 aprile scorso - contemporanea alla declaratoria dello stato di emergenza ai sensi della legge n. 225 del 1992 - comprendono una serie di misure, quali la riduzione del carico inquinante degli effluenti industriali, nonché il potenziamento dei depuratori e della rete fognaria: sarebbe opportuno che il prefetto Catalani e l'ingegner Mascazzini specificassero quali di tali interventi siano già stati compiuti, nonché lo stato

del conferimento delle risorse finanziarie previste a tale scopo. Una particolare illustrazione richiede la situazione socio-occupazionale all'origine della vicenda della riapertura del depuratore di Solofra; interesse merita anche l'attivazione delle strutture di supporto e collaborazione previste dal decreto, che attribuiva apposita competenza all'ENEA; inoltre, la presenza di rifiuti di ogni genere per lunghi tratti del letto fluviale - attestata da numerose fonti, non solo giornalistiche - legittima la richiesta di una maggiore responsabilizzazione dei soggetti istituzionali competenti alla manutenzione fluviale ed alla ripulitura dell'alveo del Sarno. Si associa il presidente BRAMBILLA, che chiede quali siano gli interventi immediati da adottare.

Interviene il prefetto di Napoli, dottor CATALANI, il quale, nella sua veste di Commissario straordinario per il Sarno, ricorda come le sue competenze si estendano anche alla valutazione dell'impatto socio-economico delle iniziative per il risanamento dell'area: in tale quadro fu assunta la sofferta ma responsabile decisione di riaprire il depuratore di Solofra, alla luce della sentenza con cui il giudice del riesame disponeva il dissequestro degli impianti. Tale decisione si accompagna all'imposizione alle industrie conciarie e conserviere dell'obbligo di adeguare la loro attività alle nuove condizioni di esercizio del depuratore; l'ordinanza del Presidente del Consiglio disciplina anche la pulizia dei canali e le funzioni di monitoraggio affidate all'ENEA, benchè queste ultime non siano ancora operative in quanto la relativa convenzione con il Ministero dell'ambiente è ancora all'esame del Consiglio di Stato.

La gestione commissariale opera nel fermo presupposto che il ritorno delle competenze ordinarie va propiziato con una serie di soluzioni concordate con la regione e gli altri enti locali interessati: per questo motivo si è già sollecitata la costituzione della locale autorità di bacino, mentre ci si confronta quotidianamente con la regione affinché si superi l'obsolescenza dell'attuale sistema di depurazione; sarà poi necessario che la fase esecutiva passi per una localizzazione degli impianti concordata con i comuni interessati, corresponsabilizzando le amministrazioni ed i consorzi per evitare i problemi di gestione verificatisi in passato.

Benchè non ancora erogabili, i finanziamenti necessari per il piano di disinquinamento sono già stati stanziati; nell'attuale fase, però, si attende ancora la presentazione di progetti idonei da parte degli enti locali, più volte sollecitati. La struttura commissariale, nel loro esame, si varrà della commissione scientifica istituita ai sensi dell'articolo 6 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 aprile 1995, composta da personalità di fama scientifica e competenza tecnica indiscusse: anche da esse si attende un espletamento di compiti il più possibile celere.

Interviene quindi il direttore generale MASCAZZINI, che ricorda come l'obsolescenza degli impianti di depurazione di Solofra e Mercato San Severino risalga alla tardiva attuazione di interventi programmati sin dal 1973: il relativo piano di disinquinamento fu riconfermato dalla regione Campania nel 1982, mentre col tempo dimensioni e qualità dei carichi inquinanti sversati sono cambiate. La struttura commissariale dovrebbe pertanto farsi carico anche della redazione di un nuovo piano

di disinquinamento delle acque, il che richiede tempo e potrà avvenire solo con il supporto della commissione scientifica e dell'ENEA: eppure, la convenzione tra quest'ultima ed il Ministero dell'ambiente giace ancora al Consiglio di Stato per il prescritto parere e ciò ritarda il lavoro di ripianificazione necessario. I 40 miliardi conferiti dal Ministero dell'ambiente sono in via di erogazione, ma ciò non fa che rendere ancor più necessario un punto di riferimento istituzionale certo, indispensabile alla pianificazione degli interventi: questi ultimi rappresentano una vera e propria variante in corso d'opera per appalti di valore assai elevato, per cui nella loro valutazione non si può fare a meno delle competenze specifiche e delle professionalità proprie della struttura pubblica.

Seguono alcune domande dei senatori.

Il senatore COZZOLINO, dopo aver ringraziato il prefetto di Napoli, il Direttore generale delle acque e dei rifiuti del Ministero dell'ambiente e gli esperti intervenuti, chiede se i 150 milioni che gli risultano essere stati stanziati possano considerarsi sufficienti. Richiama poi l'attenzione sull'urgenza degli interventi, in considerazione anche dei recenti problemi di ordine pubblico culminati nell'occupazione della stazione ferroviaria di Scafati e pone un quesito relativo alle scadenze temporali previste. Con riguardo al problema della convenzione con l'ENEA, ritiene che occorra cercare la strada per far pervenire una sollecitazione al Consiglio di Stato perchè esprima il proprio parere, mentre circa i rapporti con la regione ritiene che possano essere acquisiti gli studi fotogrammetrici eseguiti. Si sofferma poi sul problema dei consorzi di bonifica, di cui occorrerebbe chiarire la funzione, evitando di continuare a pagare gravosi oneri, mentre nè essi nè il genio civile esercitano le proprie competenze, nonchè sull'ordinanza recentemente adottata dal prefetto, di cui sarebbe opportuno conoscere gli effetti.

Riferendosi alla proposta di istituzione di una commissione di inchiesta a sua firma all'esame della Commissione, sottolinea come dal 1973 ad oggi nessun intervento concreto si sia realizzato per affrontare la spinosa questione dell'inquinamento del fiume Sarno: egli ritiene oggi necessario pervenire finalmente all'individuazione delle pesanti responsabilità in merito.

Il presidente BRAMBILLA chiede se siano state esaminate nel dettaglio le possibilità di adozione di tecnologie meno inquinanti da parte delle imprese dell'area, in particolare nel settore conciario ed in quello conserviero.

Il senatore CARCARINO, richiamandosi all'impatto positivo che potrebbe avere sull'opinione pubblica la pulizia dei canali, chiede quali siano i tempi tecnici prevedibili per la sua realizzazione. Rivolge poi un quesito relativo alle tecnologie di possibile applicazione da parte delle imprese dell'area di Solofra, e con riferimento all'ENEA, chiede se l'affidamento a detto ente riguarderebbe solo il progetto per il medio Sarno. Domanda poi al prefetto-commissario straordinario quali siano gli ulteriori passi programmati a seguito dell'ordinanza che ha consentito la riapertura di alcune fabbriche della zona.

Il senatore PINTO ritiene che al conferimento di poteri straordinari realizzato con l'ordinanza del 14 aprile 1995 debbano seguire interventi incisivi e un'azione pressante che vada al di là della semplice attesa dell'adozione della convenzione con l'ENEA e della nomina dell'Authority da parte della regione; è altresì dovere del Consiglio di Stato espletare con sollecitudine l'attività consultiva ad esso deputata. Sottolineato come non tutto può farsi dipendere dall'ENEA, ritiene che una soluzione vada comunque adottata con il coraggio che si richiede a chi è chiamato ad effettuare contrastate scelte pubbliche. Oltre che sollecitare le iniziative altrui, appare poi importante adottarne di proprie: al riguardo richiama l'attenzione sulla possibilità di realizzare rapidamente la pulizia dei canali, dando così un segnale di fiducia alle popolazioni. Conclude proponendo una nuova audizione dopo la pausa estiva.

Alle domande dei senatori rispondono gli intervenuti.

Il prefetto CATALANI precisa che il commissariato straordinario non sta semplicemente attendendo che la commissione scientifica nominata dal Ministro dell'ambiente completi i suoi lavori, ma intende usare dei poteri conferitigli appena in possesso delle necessarie valutazioni tecniche. Quanto alla pulizia dei canali precisa che i lavori possono essere iniziati immediatamente dopo l'adozione dei progetti; ci si trova però di fronte ad un ritardo del genio civile che - più volte sollecitato - non ha ancora adempiuto.

Con riferimento alle tecnologie produttive delle industrie conserviere, esse sono state vincolate a rispettare l'accordo intercorso tra Ministero dell'ambiente e associazioni di categoria; nonostante problemi di diversa natura e nonostante il costo economico connesso, entro un anno le imprese dovranno essersi adeguate. Dopo avere assicurato che alcune informazioni disponibili presso il Nucleo operativo ecologico dei carabinieri saranno rese pubbliche, rileva come il problema dei consorzi sfugga al controllo del Commissariato straordinario, trattandosi di rapporti che intercorrono a livello della regione. Con riferimento agli effetti dell'ordinanza di deroga ai limiti inquinanti, informa come siano in corso controlli puntuali da parte delle Unità sanitarie locali con esiti soddisfacenti. Conclude dicendosi disponibile ad una nuova audizione, pur ritenendo che essa sia più opportunamente programmabile nel giro di qualche mese, non prevedendosi per il prossimo mese di settembre mutamenti di rilievo rispetto alla situazione attuale.

L'ingegnere DALL'OGGIO ricorda come la Commissione scientifica da lui presieduta sia stata nominata con decreto del 30 giugno scorso e come già abbia effettuato quattro riunioni. Con riferimento ai 150 milioni stanziati informa come essi siano sufficienti solo per un tratto del fiume e sottolinea l'inopportunità di interventi frazionati. Quanto all'adeguamento tecnologico degli impianti produttivi rileva come il progetto PS 3 sia alquanto invecchiato e come, in materia di programmazione degli interventi, si profilino scelte serie e ponderose. Soffermandosi poi sulla questione della pulizia idraulica, rilevato come da vent'anni non si faccia niente in tale campo, pone l'accento sul problema delle competenze.

Il professore ROLLE si sofferma sulle problematiche e sulle soluzioni prospettabili con riferimento ai tre diversi comprensori. Per quanto riguarda l'alto Sarno vi sono tre ipotesi possibili fra le quali l'adozione del vecchio progetto PS 3 con alcune modifiche. Il problema del medio Sarno si presenta assai più complesso e richiederà tempi più lunghi, *posto che i progetti di vecchia data non presentano più attualità alcuna*; quanto alla foce del Sarno le difficoltà appaiono minori: ci si trova di fronte ad un progetto non contestato, anche se incompleto per mancanza di raccordi e collettazioni.

Dopo che il relatore COZZOLINO ha sottolineato la necessità di prevenire all'individuazione delle responsabilità dei guasti e delle competenze ad operare per porvi rimedio, dando, così, un segno tangibile alle popolazioni della zona, il presidente BRAMBILLA ringrazia gli intervenuti e rinvia il seguito dell'indagine conoscitiva ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 15,55.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni
criminali similari**

MERCOLEDÌ 2 AGOSTO 1995

Presidenza del Presidente
Tiziana PARENTI

La seduta inizia alle ore 14,30.

Seguito della discussione della relazione sulla Campania
(A010 000, B53*, 0001*)

Il Presidente Tiziana PARENTI dà anzitutto lettura di una lettera pervenuta dal Presidente della Società italiana per condotte d'acqua, prof. De Vergottini, nella quale si esprimono alcuni rilievi sul contenuto della bozza di relazione ieri illustrata dal senatore Imposimato e in particolare sulla parte concernente l'alta velocità ferroviaria, formulandosi infine la richiesta di una audizione del Presidente della società presso la Commissione.

Il senatore Ferdinando IMPOSIMATO, relatore, ricorda che sull'argomento in esame dovranno essere acquisiti altri documenti in grado di consentire un approfondimento, anche se il quadro già delineato dovrebbe mantenere tutta la sua validità. Ritiene quindi che si potrebbe procedere ad un rinvio dell'esame della relazione, purchè questo sia finalizzato all'acquisizione di ulteriori elementi.

Il senatore Saverio DI BELLA (gruppo progressisti-federativo) pur non pronunciandosi in senso contrario alle esigenze di un rinvio, esprime le sue preoccupazioni: non è chiaramente possibile che ogni richiesta di audizione debba essere automaticamente accettata. Ritiene quindi opportuno precisare che il rinvio non va inteso in senso dilatorio, e che ogni audizione dovrà essere decisa dalla Commissione, la quale nella sua autonomia dovrà valutare la sua utilità e il suo significato.

Il senatore Michele FLORINO (gruppo alleanza nazionale) concorda con l'esigenza di un rinvio dell'esame, dato che appare necessario ascoltare anche il pentito Carmine Alfieri. Segnala comunque l'esigenza di introdurre, oltre all'argomento dell'alta velocità, anche quello delle infiltrazioni della camorra nel settore degli istituti di vigilanza, argomento che appare trascurato. Desidera poi segnalare che nella relazione discussa

nei giorni scorsi manca ogni riferimento alle responsabilità della Lega delle cooperative: il senatore Imposimato ha pronunciato giudizi che appaiono asserzioni inappellabili di connivenza, trascurando completamente alcuni settori le cui responsabilità sono invece rilevanti. Per questo motivo riterrebbe opportuno sostituire il senatore Imposimato nell'incarico di relatore, assegnando tale incarico ad un altro membro della Commissione.

Il deputato Vittorio TARDITI (gruppo forza Italia) concorda con la proposta di rinvio. Alcuni punti sono sicuramente bisognosi di approfondimento, ed appare condivisibile anche l'esigenza di una inchiesta specifica sul tema dell'alta velocità, che va però effettuata prima e non dopo l'approvazione della relazione.

Il deputato Luciano VIOLANTE (gruppo progressisti-federativo) concorda sia con l'esigenza di un rinvio sia con l'esigenza di sentire il pentito Alfieri, naturalmente concordando tempi e modalità con l'autorità giudiziaria. Ritiene poi che in questo caso specifico sia opportuno ascoltare anche le persone che ne hanno fatto espressa richiesta.

Il deputato Michele CACCAVALE (gruppo forza Italia) si associa alla richiesta di rinvio, osservando che nella relazione sono contenuto argomenti aggiuntivi rispetto a quelli affrontati nella missione, argomenti che andrebbero maggiormente approfonditi.

Il deputato Alberto SIMEONE (gruppo alleanza nazionale) sottolinea che la relazione presentata esclude completamente le province di Benevento ed Avellino, nelle quali sono stati invece registrati inquietanti episodi.

Il Presidente Tiziana PARENTI, tenuto conto delle risultanze del dibattito, rinvia quindi il seguito dell'esame ad una prossima seduta, da tenersi dopo che saranno stati acquisiti gli ulteriori elementi oggi delineati.

Sull'ordine dei lavori
(A007 000, B53*, 0016*)

Il deputato Luciano VIOLANTE (gruppo progressisti-federativo) ricorda il suo precedente intervento svolto nella seduta del 17 marzo, nel quale aveva sollecitato un intervento del Presidente della Commissione per riequilibrare la situazione che aveva visto il collega Bargone oggetto di gravi diffamazioni. Chiede quindi al Presidente se siano stati acquisiti gli elementi per effettuare tale intervento.

Il Presidente Tiziana PARENTI ricorda di aver improntato la propria azione fin dall'inizio alla tutela della Commissione e dei suoi membri, particolarmente esposti - per la delicatezza dei loro compiti - alla possibilità di attacchi calunniosi e diffamatori. Per quanto concerne il caso del collega Bargone, ricorda di aver richiesto e poi acquisito ampia documentazione, nella volontà di perseguire scopi di chiarezza e di trasparenza: tale documentazione è a disposizione di tutti i membri della Commissione. La Commissione Antimafia non può ovviamente interfe-

rire con i compiti della magistratura; è però compito del Presidente tutelare appieno l'autorevolezza e la credibilità politica di ogni membro della Commissione, al di là delle posizioni politiche che ciascuno ritiene naturalmente di assumere e di propugnare. Da questo punto di vista, rileva che la credibilità e l'autorevolezza dell'onorevole Bargone, costruita attraverso l'attività parlamentare svolta in diverse legislature, non risulta in alcun modo scalfita. Esprime quindi la sua stima e la sua piena fiducia all'onorevole Bargone, come a tutti gli altri membri della Commissione.

Il deputato Antonio BARGONE (gruppo progressisti-federativo) ringrazia il Presidente per l'intervento appena svolto.

Il presidente Tiziana PARENTI, constatata l'imminenza della ripresa dei lavori in Assemblea alla Camera, rinvia ad una prossima seduta l'esame del secondo punto all'ordine del giorno, riguardante la relazione sul caso Mandalari.

La seduta termina alle ore 15,20.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sull'attuazione della politica di cooperazione
con i Paesi in via di sviluppo

MERCOLEDÌ 2 AGOSTO 1995

32ª Seduta

Presidenza del Vice Presidente vicario
BERGAMO

La seduta inizia alle ore 15,20.

ELEZIONE DEL PRESIDENTE
(R027 000, B33ª, 0001ª)

Il Vice Presidente BERGAMO, constatata l'assenza del senatore segretario Andreoli, chiama a svolgere le funzioni di segretario il parlamentare più giovane tra i presenti, senatore Bonansea.

Il Vice Presidente BERGAMO indice quindi la votazione per l'elezione del Presidente (primo scrutinio).

Prendono parte alla votazione i senatori Benvenuti, Copercini, Falqui, Gregorelli, Pappalardo, Perin, Petrucci, Pietra Lenzi, Pugliese, Torlontano e i deputati Bergamo, Bonansea, Brunetti, Castellani, Grassi, Gritta Grainer, Manganelli, Menegon, Olivo, Pozza Tasca e Provera.

Si procede quindi allo spoglio delle schede.

Su 14 schede è riportato il nome dell'onorevole Provera. Sette schede risultano bianche o nulle.

Poichè nessun candidato ha riportato i voti necessari alla elezione a Presidente, in applicazione dell'articolo 4 del Regolamento del Senato, si procede quindi al secondo scrutinio.

Prendono parte alla votazione i deputati Brunetti, Castellani, Grassi, Gritta Grainer, Manganelli, Menegon, Olivo, Pozza Tasca, Provera e i senatori Benvenuti, Copercini, Falqui, Gregorelli, Pappalardo, Perin, Petrucci, Pietra Lenzi, Pugliese e Torlontano.

Constatata la mancanza del numero legale, il Vice Presidente BERGAMO sospende la seduta ed avverte che essa sarà ripresa alle ore 15,45).

(R030 000, B33*, 0003*)

(La seduta, sospesa alle ore 14,45, viene ripresa alle ore 15,45).

Il Vice Presidente BERGAMO, constatata l'assenza del senatore segretario Andreoli, chiama a sostituirlo l'onorevole Provera.

Viene indetta nuovamente la votazione. Prendono parte i commissari Pugliese, Pappalardo, Grassi, Falqui, Gritta Gainer, Provera, Menegon, Perin, Pozza Tasca, Manganelli, Olivo, Castellani, De Benedetti, Copercini, Petrucci, Torlontano, Gregorelli, Brunetti, Pietra Lenzi, Modolo e Bergamo.

Si procede quindi allo spoglio delle schede.

L'onorevole Provera riporta 16 voti, l'onorevole Pampo e l'onorevole Falqui uno ciascuno. Tre schede risultano bianche.

Il Vice Presidente BERGAMO convoca quindi la Commissione, con lo stesso ordine del giorno, per domani, giovedì 3 agosto, alle ore 14.

La seduta è tolta alle ore 16,30.

SOTTOCOMMISSIONI

GIUSTIZIA (2°)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 2 AGOSTO 1995

46ª Seduta

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del Vice Presidente della Commissione, Belloni, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 1ª e 4ª Commissione:

(566) PASQUINO ed altri: *Esclusione del segreto di Stato per i reati commessi con finalità di terrorismo e per i delitti di strage:* parere favorevole con osservazioni su testo e contrario sugli emendamenti;

alla 1ª Commissione:

(1924) SALVI ed altri: *Proroga del termine previsto dall'articolo 2 della legg 23 dicembre 1992, n. 499, per l'ultimazione dei lavori della Commissione parlamentare d'inchiesta sul terrorismo in Italia e sulle cause della mancata individuazione dei responsabili delle stragi:* parere favorevole.

BILANCIO (5°)**Sottocommissione per i pareri**

MERCLEDÌ 2 AGOSTO 1995

66° Seduta

Presidenza del Presidente

BOROLI

La seduta inizia alle ore 21,35.

(1729) Biscardi ed altri: Celebrazione del bicentenario della Repubblica Napoletana del 1799

(Parere alla 7° Commissione su nuovo testo: favorevole)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 25 luglio.

Il relatore COPERCINI fa presente che è pervenuto un ulteriore nuovo testo del disegno di legge, che supera le perplessità evidenziate nella seduta del 25 luglio. La nuova clausola di copertura finanziaria prevede infatti - correttamente - che all'onere si faccia fronte con accantonamenti del fondo speciale di parte corrente, e inoltre la copertura stessa si riferisce al triennio 1995-1997, prevedendo la spendibilità del contributo relativo al 1998 mediante utilizzo delle disponibilità in conto residui.

Per quanto di competenza pertanto non si pongono ulteriori problemi.

La Sottocommissione esprime quindi parere di nulla osta.

(743-bis) Emendamenti al disegno di legge: VENTUCCI ed altri: Nuovi compiti per gli spedizionieri doganali, risultante dallo stralcio - deliberato dalla 6° Commissione permanente (finanze e tesoro) il 4 agosto 1994 - degli articoli da 1 a 6 del disegno di legge n. 743

(Parere alla 6° Commissione: favorevole condizionato ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il relatore CHERCHI ricorda che sul testo del disegno di legge, nonchè su alcuni emendamenti, la Sottocommissione ha già avuto modo di esprimere il proprio parere. Da ultimo, nella seduta del 12 luglio, è stato espresso parere di nulla osta sull'emendamento 6.0.4, a con-

dizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che fosse introdotta una clausola, volta ad evitare conseguenze negative sul gettito della norma che sopprime la responsabilità sussidiaria degli spedizionieri doganali per il pagamento dell'IVA.

Perviene ora una nuova formulazione dell'emendamento, che non recepisce formalmente la condizione dettata, ma aggiunge due ulteriori commi, sui quali nella seduta di ieri era stato ritenuto opportuno acquisire il parere delle Finanze.

Successivamente, è pervenuto il subemendamento 6.0.4/1, che sembra fornire garanzie sulla mancata perdita di gettito. Propone, pertanto, di esprimere parere di nulla osta sull'emendamento 6.0.4, a condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che sia approvato il subemendamento 6.0.4/1.

La Sottocommissione approva la proposta di parere formulata dal relatore.

La seduta termina alle ore 21,45.

INDUSTRIA (10^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 2 AGOSTO 1995

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente LOMBARDI CERRI, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 5^a Commissione:

(2032) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 giugno 1995, n. 244, recante misure dirette ad accelerare il completamento degli interventi pubblici e la realizzazione dei nuovi interventi nelle aree depresse, approvato dalla Camera dei deputati: favorevole condizionato all'introduzione di emendamenti.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1*)

Giovedì 3 agosto 1995, ore 9

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- FIEROTTI e GARATTI. - Norme relative all'iscrizione all'albo dei giornalisti professionisti (163).
- Conversione in legge del decreto-legge 10 giugno 1995, n. 225, recante disposizioni urgenti per l'ottimale funzionamento ed organizzazione dei commissariati del Governo (1826).
- Deputato VITO ed altri. - Norme per la costituzione delle autorità metropolitane, di cui alla legge 8 giugno 1990, n. 142 (1250) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.

In sede consultiva

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- CAVAZZUTI ed altri. - Norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità. Istituzione delle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità (359-B) *(Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati)*.

II. Esame del disegno di legge:

- Modifiche al codice di procedura penale in tema di semplificazione dei procedimenti, di misure cautelari e di diritto di difesa (1386-B) *(Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Simeone ed altri; Finocchiaro Fidelbo ed altri; Saraceni ed altri; Grimaldi ed altri; Milio, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati)*.

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - GUALTIERI. - Modifica dell'articolo 77 della Costituzione (626).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - SALVATO ed altri. - Modifica dell'articolo 77 della Costituzione (729).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - PASQUINO ed altri. - Modifica dell'articolo 77 della Costituzione (1378).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - VILLONE ed altri. - Modifica dell'articolo 77 della Costituzione (1393).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - FARDIN. - Modifica dell'articolo 77, comma terzo, della Costituzione (1535).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - CORASANITI. - Modifica della normativa costituzionale in tema di decretazione d'urgenza (1851).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - PERLINGIERI ed altri. - Modifica dell'articolo 77 della Costituzione (1945).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - GARATTI ed altri. - Abrogazione dei commi primo e secondo della XIII disposizione transitoria della Costituzione (374).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - PORCARI. - Abrogazione della XIII disposizione transitoria della Costituzione (452).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - CONSIGLIO REGIONALE VENETO. - Abrogazione della XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione (629).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - TABLADINI e BRICCARIELLO. - Abrogazione dei commi primo e secondo della XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione (801).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - DIANA ed altri. - Abrogazione dei commi primo e secondo della XIII disposizione transitoria della Costituzione (1375).

Sui lavori della Commissione

Questione di competenza per il disegno di legge:

- BRIGANDÌ ed altri. - Norme per un nuovo inquadramento degli ispettori del lavoro (1671).

In sede consultiva

I. Esame congiunto dei disegni di legge:

- BALDELLI ed altri. - Istituzione del Ministero delle attività produttive (1675).
- PERIN ed altri. - Istituzione del Ministero della produzione, delle tecnologie e del commercio estero (1881).
- LARIZZA ed altri. - Istituzione dell'Agenzia per l'assicurazione del commercio con l'estero (1619).

II. Esame congiunto dei disegni di legge:

- SALVATO ed altri. - Norme sull'inseminazione artificiale, la fecondazione in vitro e il trasferimento di gameti ed embrioni (116).
- PIETRA LENZI ed altri. - Regolamentazione della fecondazione assistita (1070).
- MANCINO ed altri. - Norme in materia di procreazione medicalmente assistita (1394).
- BUCCIARELLI ed altri. - Modifiche all'articolo 235 e all'articolo 263 del codice civile in tema di disconoscimento di paternità in relazione alla procreazione medico-assistita (1484).
- ROVEDA. - Irrevocabilità del consenso per l'inseminazione artificiale omologa ed eterologa nella specie umana nonchè per l'impianto uterino di embrioni umani (1501).
- ALBERTI CASELLATI. - Norme in materia di procreazione assistita (1550).
- PEDRIZZI ed altri. - Norme per la tutela dell'embrione e la dignità della procreazione assistita (1673).

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- ROCCHI ed altri. - Organizzazione e disciplina del Comitato nazionale per la bioetica (1557).
- Provvedimenti organizzativi per la giustizia amministrativa (1323).
- BOSO. - Disposizioni sulla dirigenza della pubblica amministrazione e modifiche del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 (719).
- BATTAGLIA ed altri. - Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 6 maggio 1948, n. 655, concernente l'istituzione di sezioni della Corte dei conti per la regione siciliana (410).

II. Esame congiunto dei disegni di legge:

- IMPOSIMATO ed altri. - Disposizioni sulla Corte dei conti (461).
- BATTAGLIA ed altri. - Norme in materia di nomina del Presidente e del Procuratore generale della Corte dei conti (886).

- **BATTAGLIA** ed altri. - Norme in materia di giurisdizione della Corte dei conti (1035).
- **BATTAGLIA** ed altri. - Norme in materia di partecipazione della Corte dei conti al controllo sulla gestione finanziaria degli enti ai quali la regione siciliana contribuisce in via ordinaria (1058).
- **IMPOSIMATO** ed altri. - Modifica della disciplina del sequestro conservativo nel giudizio di responsabilità dinanzi alla Corte dei conti (1178).
- Modificazioni alle vigenti disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti (1303).

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

- Disciplina dell'attività all'estero svolta dalle regioni e dalle province autonome (1839).
- **PIERONI** ed altri. - Contributo dello Stato in favore dell'ente morale «S.O.S. - Il Telefono azzurro» (1878).
- **SALVI** ed altri. - Proroga del termine previsto dall'articolo 2 della legge 23 dicembre 1992, n. 499, per l'ultimazione dei lavori della Commissione parlamentare d'inchiesta sul terrorismo in Italia e sulle cause della mancata individuazione dei responsabili delle stragi (1924).

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE**. - **SPERONI**. - Modificazione dell'articolo 127 della Costituzione (28).
- **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE**. - **CONSIGLIO REGIONALE LOMBARDIA**. - Modifica di norme costituzionali concernenti l'ordinamento della Repubblica (274).
- **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE**. - **SALVI** ed altri. - Revisione della parte seconda della Costituzione (486).
- **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE**. - **SALVATO** ed altri. - Revisione della parte seconda della Costituzione (597).
- **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE**. - Norme transitorie in materia di revisione costituzionale (783).
- e della petizione n. 30 ad essi attinente.

II. Esame dei disegni di legge:

- **MANCONI** ed altri. - Disposizioni relative al soggiorno dei lavoratori stranieri nel territorio dello Stato (1119).

- MANCINO ed altri. - Riconoscimento del servizio prestato da cittadini italiani presso le organizzazioni internazionali (1257).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - SPERONI ed altri. - Revisione della Costituzione in senso federale (1304).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - LA LOGGIA ed altri. - Modifica dell'articolo 58 della Costituzione (333).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - SPERONI. - Revisione della Costituzione sulla forma di Stato e sulla forma di governo (1403).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - BAIOLETTI. - Modifica dell'articolo 58 della Costituzione per l'ampliamento dell'elettorato attivo per la elezione del Senato della Repubblica (1522).
- ROBUSTI ed altri. - Modifiche alla legge 26 gennaio 1978, n. 14, in materia di parere parlamentare sulle nomine in enti pubblici (631).
- BRIGANDÌ ed altri. - Nuove norme per la composizione dei Gabinetti, delle Segreterie, degli Uffici legislativi e degli Uffici stampa di tutti i Ministri della Repubblica (1670).
- ZACCAGNA. - Disciplina dei rapporti dei collaboratori parlamentari (1743).
- BONANSEA ed altri. - Disciplina dei comandi e dei distacchi di dipendenti delle pubbliche amministrazioni e del settore privato presso i senatori della Repubblica ed i deputati (1791).
- DE NOTARIS ed altri. - Norme per le visite di parlamentari a caserme, ospedali e infermerie militari (438).
- CAMO. - Contributo statale a favore delle associazioni nazionali di promozione sociale (890).
- DE LUCA ed altri. - Interpretazione autentica dell'articolo 4 della legge 10 marzo 1955, n. 96, come modificato dalla legge 2 dicembre 1969, n. 997, riguardante il beneficio della permanenza in servizio dei perseguitati politici antifascisti o razziali dipendenti dello Stato e di enti pubblici (1254).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - FIEROTTI ed altri. - Norme sull'elezione popolare del Presidente della Repubblica e sul riassetto delle strutture del potere esecutivo (1940).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - FIEROTTI ed altri. - Nuove norme sulla composizione del Senato della Repubblica e sulle funzioni delle due Camere (1941).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - FIEROTTI ed altri. - Riduzione a quattrocentosettantacinque del numero dei Deputati (1942).
- SALVI ed altri. - Introduzione del doppio turno nelle elezioni politiche del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati (1807) *(Fatto proprio dal Gruppo Progressista-Federativo, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento)*.

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - LA LOGGIA e FIEROTTI. - Modifica dell'articolo 77 della Costituzione (2024).

Materie di competenza

Esame, ai sensi dell'articolo 50 del Regolamento, della seguente materia:

- Questioni relative alle procedure di revisione costituzionale.

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3°)

Giovedì 3 agosto 1995, ore 17

Comunicazioni del Governo

Comunicazioni del Ministro degli affari esteri sull'evoluzione della situazione nei territori dell'ex Jugoslavia.

BILANCIO (5°)

Giovedì 3 agosto 1995, ore 9

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 giugno 1995, n. 244, recante misure dirette ad accelerare il completamento degli interventi pubblici e la realizzazione dei nuovi interventi nelle aree depresse (2032) (Approvato dalla Camera dei deputati).

FINANZE E TESORO (6°)

Giovedì 3 agosto 1995, ore 8,45

In sede referente

I. Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 13 luglio 1995, n. 286, recante disposizioni fiscali urgenti in materia di potenziamento degli organici,

controlli e anagrafe patrimoniale dei dipendenti, al fine di contrastare l'evasione e la corruzione (1968).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 28 giugno 1995, n. 249, recante modificazioni alla disciplina dei centri di assistenza fiscale, nonché disposizioni in materia tributaria, di fondi previdenziali e di gestioni fuori bilancio (1903).
- VENTUCCI ed altri. - Nuovi compiti per gli spedizionieri doganali (743-bis) (Risultante dallo stralcio - deliberato dalla 6^a Commissione permanente Finanze e Tesoro, il 4 agosto 1994 - degli articoli da 1 a 6 del disegno di legge n. 743).

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Disposizioni concernenti lo sviluppo, la manutenzione e la conduzione del sistema informativo della Ragioneria generale dello Stato (1704).

ISTRUZIONE (7^o)

Giovedì 3 agosto 1995, ore 9

Comunicazioni del Governo

Comunicazioni del Ministro della pubblica istruzione sui criteri per trasferimenti e nomine di provveditori agli studi.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^o)

Giovedì 3 agosto 1995, ore 8,45

In sede consultiva su atti del Governo

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, dei seguenti atti:

- Proposta di nomina del Presidente dell'Autorità portuale di Catania.
- Proposta di nomina del Presidente dell'Autorità portuale di Palermo.

- Proposta di nomina del Presidente dell'Autorità portuale di Civitavecchia.
-

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9*)

Giovedì 3 agosto 1995, ore 9

In sede consultiva

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 giugno 1995, n. 244, recante misure dirette ad accelerare il completamento degli interventi pubblici e la realizzazione dei nuovi interventi nelle aree depresse (2032) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
-

INDUSTRIA (10*)

Giovedì 3 agosto 1995, ore 21

In sede deliberante

Seguito della discussione dei disegni di legge:

- CAVAZZUTI ed altri. - Norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità. Istituzione delle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità (359-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).
- Modifiche all'articolo 110 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, concernente le caratteristiche degli apparecchi e congegni automatici, semiautomatici ed elettronici da trattenimento e da gioco di abilità e degli apparecchi adibiti alla piccola distribuzione (1946) (*Approvato dalla Camera dei deputati, in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Gasparri ed altri; Rebecchi; Saia ed altri*).

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 14 luglio 1995, n. 282, recante disposizioni urgenti in materia di finanziamento delle camere di commercio (1955).
-

IGIENE E SANITÀ (12°)

Giovedì 3 agosto 1995, ore 9

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 giugno 1995, n. 261, recante disposizioni urgenti in materia di assistenza farmaceutica e di sanità (2005) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

COMITATO PARLAMENTARE per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato

Giovedì 3 agosto 1995, ore 14,30

- I. Audizione del Direttore del SISDE.
- II. Designazione, ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 388 del 30 settembre 1993 che ratifica la Convenzione di Schengen, dei due rappresentanti dell'Italia nell'Autorità di controllo comune.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA sulla cooperazione con i paesi in via di sviluppo

Giovedì 3 agosto 1995, ore 14

Elezione del Presidente della Commissione.
